



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Elena Lombardi

Consiglieri

Adolfo Caldarelli

Emanuele Stefano Carbonelli

Giada Fantini

Collegio Sindacale

Presidente

Daniela D'Agata

Sindaci Effettivi

Gioia Bartolini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Marco Rosabella

Giuseppe Siciliano

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2025, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2025 chiude con un utile in significativa crescita e pari ad euro 327.675.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione, rinnovato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 maggio 2023 ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 20 volte.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Nel 2025 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale. Negli Stati Uniti l'attività ha continuato a espandersi in modo significativo, ancora sostenuta dai consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA), seppure in un contesto di graduale peggioramento del mercato del lavoro. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti. Nonostante l'aumento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, l'interscambio globale ha accelerato. Le più recenti proiezioni dell'OCSE indicano che nel 2026 la crescita del prodotto mondiale sarebbe solo lievemente inferiore a quella del 2025, beneficiando del sostegno delle politiche di bilancio e monetarie nelle maggiori economie. I principali rischi al ribasso sono connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche, nonché con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

Nel terzo trimestre il PIL degli Stati Uniti ha continuato a espandersi a un passo sostenuto. La crescita è stata sospinta dai consumi, nonostante il peggioramento della fiducia delle famiglie. Gli investimenti in prodotti tecnologici, connessi in larga parte con la IA, hanno continuato a fornire il principale supporto all'accumulazione di capitale. Per contro, il mercato del lavoro mostra ancora segnali di indebolimento; la creazione di nuovi posti di lavoro si è ridotta ulteriormente. Secondo gli analisti, nel quarto trimestre il PIL degli Stati Uniti avrebbe rallentato, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (*government shutdown*) tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre. Gli indici dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Index*, PMI) segnalano un'espansione dell'attività e pressioni sui prezzi dei beni intermedi ancora rilevanti, sia nella manifattura sia nei servizi.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	3,2	2,9	0,0	0,0
Giappone	-0,2	2,1	-2,3	1,3	0,9	0,2	0,4
Regno Unito	1,1	0,9	0,4	1,4	1,2	0,0	0,2
Stati Uniti	2,8	3,8	4,3	2,0	1,7	0,2	0,2
Area dell'euro	0,9	0,6	1,1	1,3	1,2	0,1	0,2
Brasile	3,4	2,4	1,8	2,4	1,7	0,1	0,0
Cina	5,0	5,2	4,8	5,0	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,5	7,8	8,2	6,7	6,2	0,0	0,0
Russia	4,3	1,1	0,6	0,7	0,5	-0,3	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities*, dicembre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

In Cina gli indicatori ad alta frequenza sull'attività economica confermano la debolezza della domanda interna nel terzo trimestre, frenata dal calo degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare. Nel quarto trimestre il PMI manifatturiero è rimasto leggermente al di sotto della soglia di crescita, a differenza di quello dei servizi. A novembre le esportazioni cinesi, sostenute soprattutto dalle vendite di semiconduttori e di beni legati alla IA, hanno recuperato il calo di ottobre, portando l'avanzo commerciale nei primi undici mesi a superare i

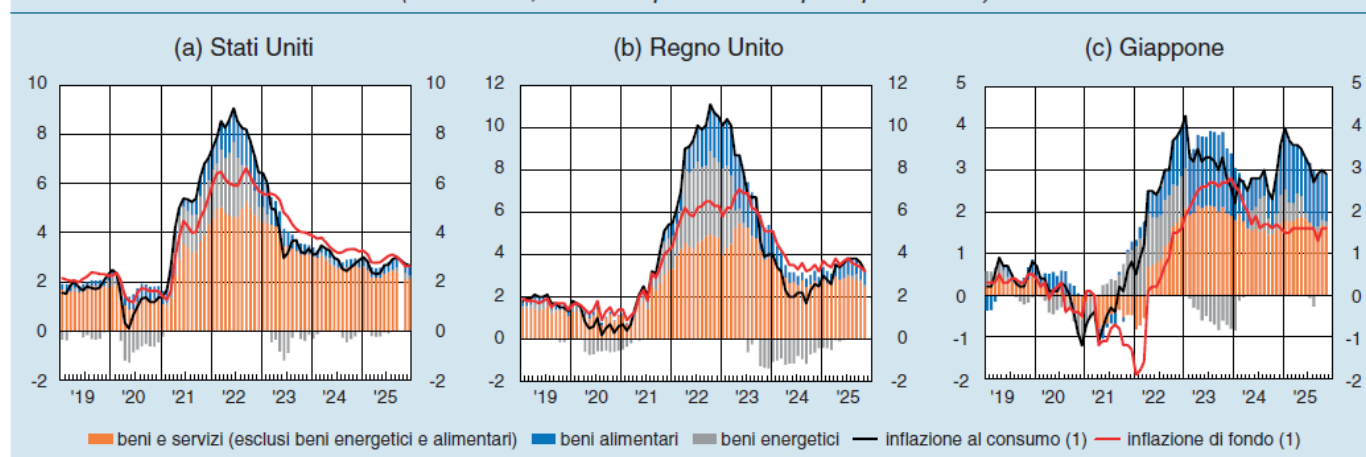
¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2026, Gennaio 2026

1.000 miliardi di dollari, un livello superiore a quello registrato nel 2024 e alla media dell'ultimo quinquennio.

Nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi. Oltre al contributo ancora forte proveniente dall'interscambio di beni legati alle tecnologie per la IA, vi ha influito una ricomposizione geografica dei flussi commerciali: la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, verso i paesi europei. Questa riconfigurazione riflette sia l'intensificazione dei rapporti con altri partner commerciali sia il ricorso a spedizioni indirette, destinate agli Stati Uniti tramite paesi terzi. L'intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti; la Cina ha inoltre rinviato alla fine del 2026 l'applicazione di un regime più restrittivo sulle licenze di esportazione di terre rare. I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano tuttavia alti (31% in media, rispetto al 12 del dicembre 2024). L'incertezza sulle politiche commerciali, misurata dal *trade policy uncertainty index*, è scesa rispetto ai picchi di inizio 2025, ma rimane elevata; vi contribuiscono l'attesa per la decisione della Corte Suprema statunitense riguardo la legittimità di molti dazi imposti lo scorso anno e il rischio di ulteriori provvedimenti su settori finora in gran parte esentati, tra cui farmaceutica ed elettronica.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti (al 2,7% in dicembre); è scesa anche nel Regno Unito, mentre è rimasta sostanzialmente invariata in Giappone. Lo stesso andamento ha caratterizzato la componente di fondo. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5-3,75%, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione. Le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) indicano un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base nel 2026. A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75%, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75%, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

**Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti
e inflazione di fondo nelle principali economie avanzate**
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Per quanto riguarda l'Europa, nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto trimestre l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2%; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

In estate il prodotto dell'area dell'euro è salito dello 0,3% sul periodo precedente (da 0,1% nel secondo trimestre). Gli investimenti hanno recuperato in parte il calo dei mesi primaverili (0,9%, da -1,7%), sospinti dalla spesa in beni strumentali e in quelli immateriali. Gli investimenti in costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del

segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in misura molto moderata (0,2%), nonostante l'andamento favorevole del reddito disponibile; la fiducia ancora debole e l'elevata incertezza macroeconomica hanno spinto le famiglie a risparmiare una parte maggiore del proprio reddito. Le esportazioni sono tornate a espandersi – in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene a un tasso inferiore rispetto alle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi (0,4%), soprattutto nei comparti più legati alla transizione digitale (supporto alle imprese, informazione e comunicazione) e in quelli connessi con il turismo, che dalla fine del periodo pandemico ha fornito un rilevante contributo alla crescita. L'attività è rimasta invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, nonostante il parziale recupero nel settore automobilistico, che rimane in forte difficoltà.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025 dicembre (2)
Francia	1,2	0,3	0,5	0,8
Germania	-0,5	-0,2	0,0	(2,0)
Italia	0,7	-0,1	0,1	(1,2)
Spagna	3,5	0,7	0,6	2,9
Area dell'euro	0,9	0,1	0,3	(2,0)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

segnalano che l'accumulazione di capitale rimane principalmente orientata alla sostituzione delle attrezzature obsolete, mentre si riduce la quota di investimenti destinata ad ampliare la capacità produttiva.

Nei mesi autunnali, secondo le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, all'aumento delle importazioni si è associata la debolezza delle esportazioni. L'indice PMI sui nuovi ordini dall'estero si colloca al di sotto della soglia di espansione. La produzione manifatturiera avrebbe segnato un parziale recupero alla fine dello 2025, malgrado l'indice PMI sia rimasto coerente con una stabilità dell'attività e il clima di fiducia rilevato dalla Commissione europea sia peggiorato, in particolare nel comparto dei beni durevoli. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno la produzione si era contratta nella maggior parte dei settori con poche eccezioni, tra cui quello farmaceutico. In prospettiva, l'aumento della pressione competitiva e la crescente e diffusa penetrazione delle importazioni dalla Cina comportano rischi al ribasso per un'attività manifatturiera già in difficoltà e per la dinamica dei prezzi.

In dicembre l'indicatore €-coin è lievemente salito. Le indicazioni positive sull'andamento dell'attività nei servizi hanno sostenuto ancora l'indice, che ha beneficiato anche dei segnali di recupero nel settore delle costruzioni.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0% (dal 2,1% in novembre). Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3%, dal 2,4% dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi (al 3,4%, dopo due rialzi consecutivi) sia dei beni industriali non energetici (allo 0,4%). Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6%, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9%).

Le pressioni sui prezzi all'origine si confermano moderate. I prezzi all'importazione sono in decisa flessione sui dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni di beni dalla Cina. In novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0% su base annua. Secondo l'indice PMI del settore manifatturiero, i costi degli input sono saliti moderatamente nei mesi autunnali.

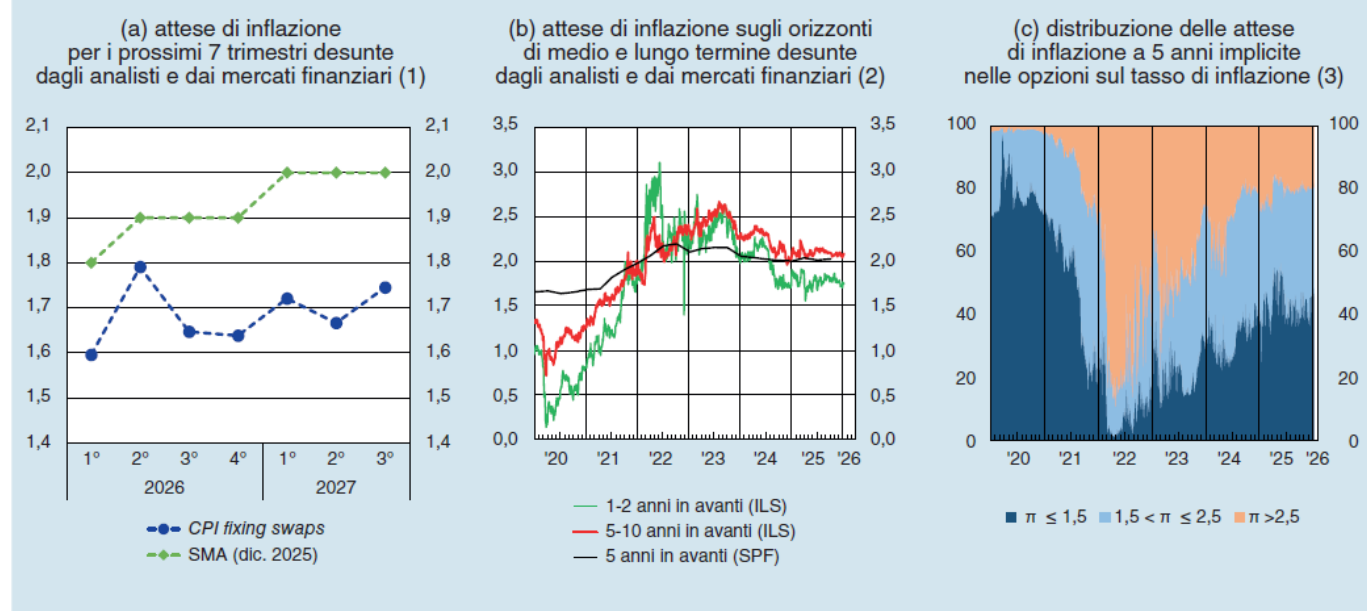
In estate le retribuzioni orarie di fatto hanno rallentato in tutti i principali paesi dell'Area, con l'eccezione della Germania dove, diversamente dalle attese degli analisti, la loro dinamica è rimasta invariata. La crescita salariale si

è ulteriormente affievolita nei mesi autunnali e, secondo le indicazioni fornite dal *Wage Tracker* della BCE, si stabilizzerà nel 2026. Nel terzo trimestre il numero di occupati nell'area è salito dello 0,2% e, sulla base dei dati più recenti, avrebbe continuato a crescere a un ritmo modesto anche nel quarto.

Secondo le proiezioni di dicembre formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo diminuirà nel 2026 all'1,9% (dal 2,1% nel 2025). La decelerazione proseguirebbe nel 2027, all'1,8%. L'inflazione risalirebbe al 2,0% nel 2028 a causa dell'incremento dei costi legati all'energia dovuto alla prevista attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (*Emissions Trading System 2*, ETS2).

Nella media del quarto trimestre, le indagini della Commissione europea presso le imprese segnalano attese di rialzi contenuti dei propri listini, sia nella manifattura sia nei servizi. Sulla base della *Consumer Expectations Survey* della BCE, in novembre la mediana delle aspettative di inflazione al consumo delle famiglie nell'area dell'euro ha continuato a rimanere stabile, al 2,8% sull'orizzonte a dodici mesi; le attese a tre anni si sono confermate al 2,5%, su livelli pressoché invariati dalla primavera del 2023.

Attese di inflazione nell'area dell'euro (dati giornalieri; valori percentuali)



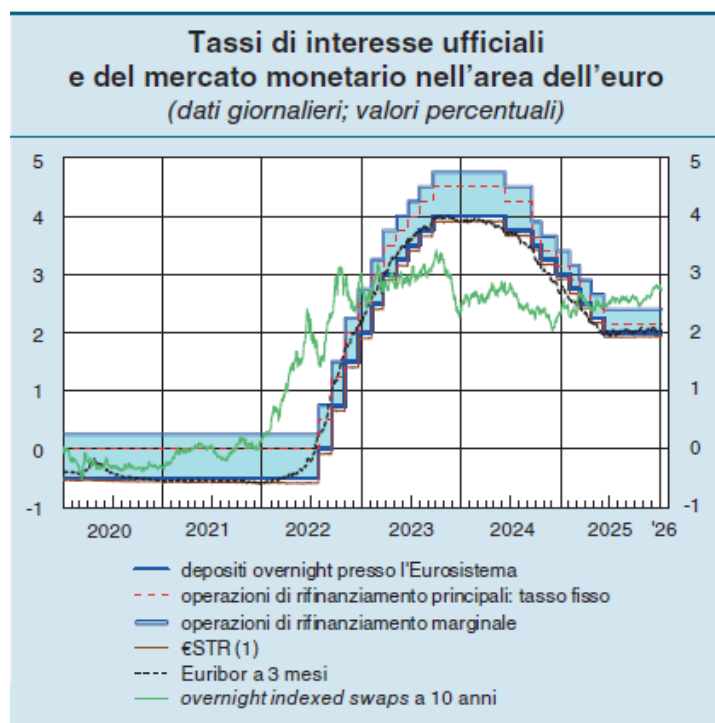
Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026, se non altrimenti specificato.

(1) Tassi di inflazione annuali attesi per i prossimi 7 trimestri, impliciti nei contratti di *CPI fixing swap* (il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi) e mediana delle attese degli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA condotta tra il 1° e il 3 dicembre 2025. – (2) Tassi di inflazione attesi, impliciti nei contratti ILS con durata tra 1 e 2 anni in avanti e tra 5 e 10 anni in avanti e aspettative di inflazione sull'orizzonte a 5 anni in avanti desunte dall'indagine trimestrale presso i previsori professionali (*Survey of Professional Forecasters*, SPF; l'ultimo dato si riferisce a ottobre 2025). – (3) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la Banca Centrale si colloca al 2%, per effetto della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno del 2024 e lo stesso mese del 2025. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Sul finire dell'anno le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono lievemente aumentate su tutte le scadenze, a conferma della valutazione prevalente nei mercati secondo cui il ciclo di ribasso dei tassi può considerarsi concluso. Nei primi giorni di gennaio era ritenuta assai poco probabile dai mercati una variazione dei tassi di riferimento nel 2026. Le aspettative degli analisti rilevate tra il 1° e il 3 dicembre dalla BCE nell'ambito della SMA risultavano complessivamente allineate a tale scenario.

Dopo il calo connesso con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (al 3,5% e al 3,3%, rispettivamente), in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento.



Fonte: BCE e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.

(1) Dal 1° ottobre 2019 lo Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

definita nei piani strutturali o con raccomandazioni specifiche. Le valutazioni, diffuse a fine novembre, sono positive per dodici paesi, tra cui Italia, Francia e Germania; cinque sono invece considerati a rischio di mancato rispetto della propria traiettoria.

Secondo le più recenti stime della Commissione, il disavanzo aggregato dell'area dell'euro è salito al 3,2% del PIL nel 2025, dal 3,1% del 2024, e crescerà al 3,3% nel 2026. L'orientamento della politica di bilancio dell'area risulterebbe sostanzialmente neutrale sia per il 2025 sia per il 2026; l'orientamento espansivo nell'anno in corso in alcuni paesi, tra cui la Germania (per 0,9 punti percentuali di PIL), è compensato da quello restrittivo in altri, tra cui la Francia (1,2%). Il rapporto tra debito e prodotto dell'area è in lieve aumento, all'89,2% nel 2025 (dall'88,5% nel 2024) e al 90,2% nel 2026; quest'ultimo valore è superiore di quasi 5 punti percentuali a quello registrato prima della pandemia.

Per quanto concerne l'ambito nazionale, dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente in estate (0,1% rispetto al trimestre precedente. Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Sulla base delle stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria.

Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro è rimasto in novembre su valori simili a quelli di agosto (3,1% su base annua). Tra i principali paesi, la dinamica del credito alle imprese si conferma più marcata in Spagna e in Francia, leggermente più contenuta in Italia (cfr. il paragrafo 2.7) e fiacca in Germania.

Nell'area dell'euro l'andamento dei finanziamenti alle società non finanziarie ha risentito di un'inattesa lieve restrizione dei criteri di offerta, cui hanno contribuito i maggiori rischi percepiti, e di una domanda ancora debole, sebbene in leggero miglioramento. I prestiti alle famiglie hanno accelerato in ragione d'anno (2,9% in novembre, da 2,5% in agosto). La crescita del credito alle famiglie si è rafforzata in tutti i principali paesi ed è stata particolarmente accentuata in Spagna. La dinamica dei mutui continua a beneficiare del moderato incremento della domanda di finanziamenti, a fronte di criteri di offerta nel complesso invariati. Le banche hanno segnalato una lieve restrizione dell'offerta per il credito al consumo, la cui domanda resta stabile.

La Commissione europea ha esaminato i documenti programmatici di bilancio per il 2026 dei paesi membri dell'area dell'euro, allo scopo di valutarne il rispetto della traiettoria della spesa netta precedentemente

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2024	2024		2025	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,2	0,3	-0,1	0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	0,2	1,1	0,4	1,2
Domanda nazionale (2)	0,6	0,3	0,0	0,6	-0,3
Consumi nazionali	0,6	0,4	0,1	0,1	0,1
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,4	0,2	0,1	0,1
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,4	-0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,5	1,9	1,0	1,5	0,6
costruzioni	1,5	1,0	1,7	1,5	-0,5
beni strumentali (4)	-0,8	3,0	0,2	1,5	1,9
Variazione delle scorte (5)	..	-0,4	-0,3	0,2	-0,6
Esportazioni di beni e servizi	..	-0,3	2,2	-1,7	2,6
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,1	0,4	-0,7	0,5

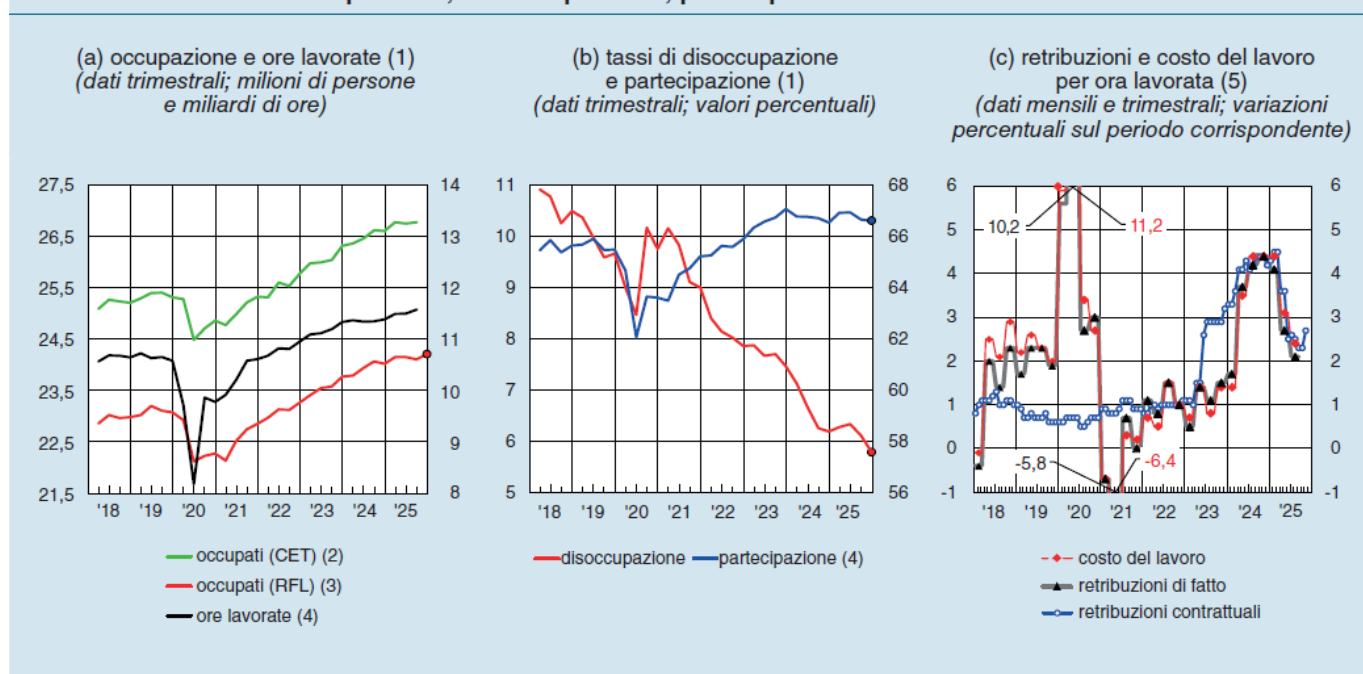
Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e prefigurano un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati. L'Autorità di Vigilanza prevede un ulteriore aumento degli investimenti, seppure in misura più contenuta rispetto al periodo precedente; vi contribuiscono le condizioni finanziarie favorevoli, gli incentivi fiscali e gli altri provvedimenti connessi con il PNRR. I dati sul commercio estero di beni indicano un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita.

Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla Banca d'Italia nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Occupazione, disoccupazione, partecipazione e costo del lavoro



Fonte: Istat, CET (per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro); Istat, RFL (per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione); Istat, Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto (per le retribuzioni contrattuali).

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 4° trimestre 2025 indicano la media del bimestre ottobre-novembre. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Nei mesi estivi, secondo i Conti economici trimestrali (CET), il numero di occupati è rimasto pressoché invariato:

l'espansione nelle costruzioni ha compensato il lieve calo nell'industria in senso stretto e nei servizi privati. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,7%, sospinte dalla crescita delle ore lavorate per addetto, che negli ultimi quattro anni sono salite tornando ai valori del 2011.

Sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL), larga parte del recente rialzo è attribuibile al calo della quota di lavoratori a tempo parziale che, anche a fronte delle difficoltà di reclutamento segnalate dalle imprese, è scesa al 15,5%, oltre 3 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2019. Dopo l'incremento nella prima metà del 2025, nel bimestre agosto-settembre il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è collocato su livelli analoghi a quelli del 2024.

Secondo i dati dell'RFL, nel terzo trimestre è proseguita la crescita del tasso di occupazione nella fascia di età compresa tra 50 e 64 anni, a fronte di una riduzione nelle classi più giovani. Nella fascia 15-24 anni è leggermente diminuita la partecipazione al mercato del lavoro (-0,8%), in parte compensata dall'incremento fra le persone con più di 50 anni (0,2%). Nel complesso il tasso di attività è passato al 66,6% dal 66,9% del trimestre precedente; il tasso di disoccupazione è lievemente sceso (-0,2%).

Nella media del quarto trimestre l'inflazione armonizzata al consumo si è significativamente ridotta rispetto ai mesi estivi, portandosi all'1,2% in dicembre, ben al di sotto di quella registrata nel complesso dell'Area dell'Euro (2,0%). Al differenziale con il resto dell'Area hanno contribuito una crescita più contenuta dei prezzi dei servizi e un calo più deciso di quelli dell'energia, che nel periodo 2022-23 erano aumentati in misura maggiore a quanto osservato negli altri principali paesi. L'inflazione al netto dei beni alimentari ed energetici è scesa sotto al 2% nei mesi autunnali, riflettendo la marcata flessione di quella dei servizi. Su questo andamento ha inciso in particolare la forte decelerazione rispetto al trimestre precedente dei prezzi dei servizi relativi ai viaggi. La dinamica dei prezzi dei beni industriali non energetici è rimasta molto modesta. Tra le componenti più volatili prosegue il marcato calo dei prezzi dei beni energetici su base annua, mentre si è ridotta la crescita di quelli dei beni alimentari, in particolare dei prodotti freschi.

Nell'ultimo trimestre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno è nettamente scesa, portandosi in novembre a -0,3% sui dodici mesi. Tale dinamica ha riflesso principalmente la decisa diminuzione dei prezzi dei beni energetici e il rallentamento di quelli dei beni di consumo. Al netto dell'energia, i prezzi alla produzione continuano a salire a ritmi contenuti, con un incremento su base annua inferiore all'1%.

In estate il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha leggermente accelerato (4,2% su base annua, da 4,0%); il rallentamento delle retribuzioni è stato più che compensato dal peggioramento della dinamica della produttività (-1,7%, da -0,9% dei mesi primaverili). I margini di profitto sono diminuiti rispetto al trimestre precedente, attestandosi su livelli analoghi a quelli prepandemici sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati.

Il mercato bancario e le dinamiche del credito

Come rilevato dalla Banca d'Italia², in novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è aumentata rispetto a quella di agosto (1,8% sui dodici mesi, da 1,2%): la dinamica si è ridotta per i prestiti fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è divenuta meno negativa per le scadenze oltre i 5 anni. La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4%, da 1,7%), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5%, da -7,0%). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Tra agosto e novembre 2025 il costo dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente salito (al 3,6%, dal 3,5%), riportandosi sui livelli di luglio; l'incremento è stato maggiore per i nuovi finanziamenti fino a un milione di euro, mentre è stato più limitato per quelli di importo superiore. Il differenziale tra i due tassi si mantiene contenuto in prospettiva storica.

Tra agosto e novembre il credito alle famiglie ha accelerato (2,3%, da 2,0%), rispecchiando il rafforzamento della dinamica dei mutui (3,3%, da 2,9%) e una crescita del credito al consumo che si è mantenuta stabile e sostenuta (4,4%).

Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, che hanno un periodo di rideterminazione del tasso in prevalenza a lungo termine, è rimasto invariato (al 3,3%), in linea con la sostanziale stabilità dell'interest rate swap (IRS) a dieci anni.

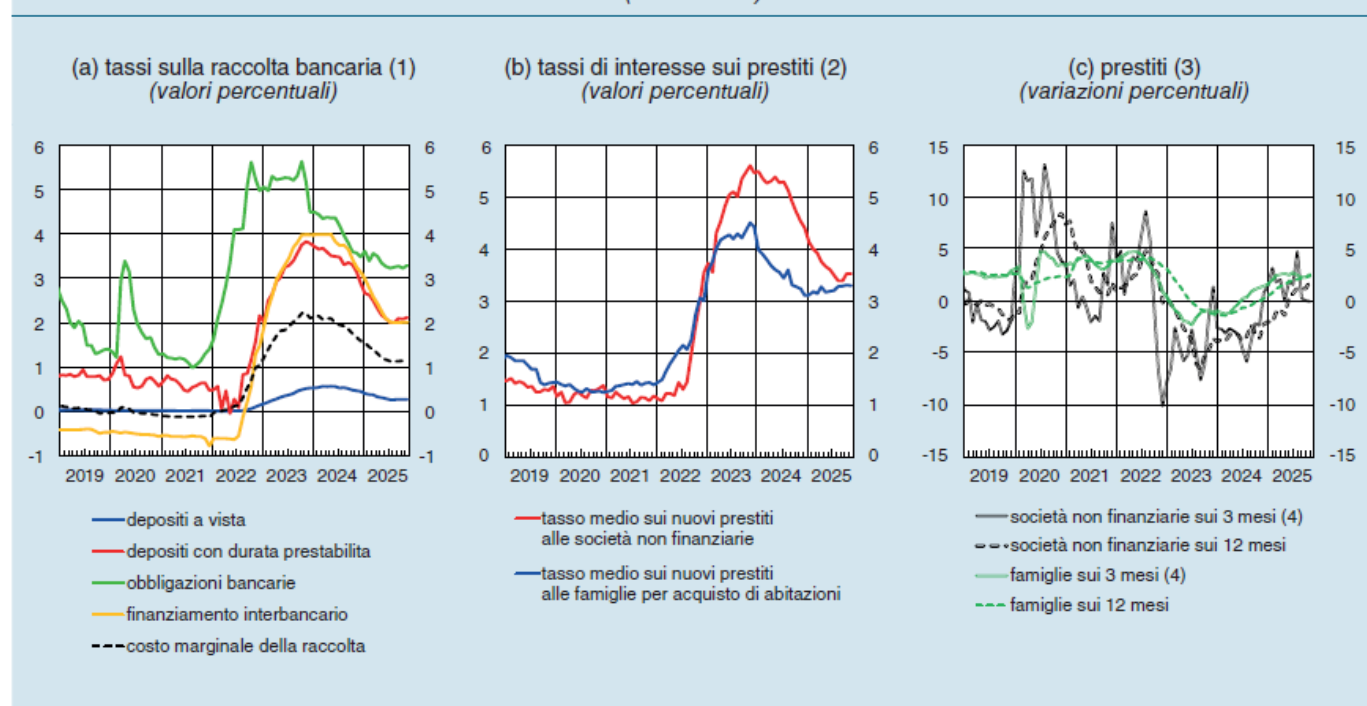
² Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2026, Gennaio 2026; Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 2-2025, Novembre 2025

Da maggio 2024, appena prima dell'avvio della fase di allentamento della politica monetaria, i tassi di interesse medi sui prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti rispettivamente di circa 180 e di quasi 70 punti base.

Secondo gli intermediari italiani che hanno partecipato all'ultima indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*, BLS), condotta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2025, sia i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sia i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati nel terzo trimestre. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende. La domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito. Sulla base dei risultati relativi al quarto trimestre delle indagini condotte presso le imprese dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le condizioni di accesso al credito bancario non hanno registrato nel complesso variazioni di rilievo.

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più restrittivi per il credito al consumo; la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo.

Costo della raccolta bancaria, costo e andamento del credito in Italia (dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1%), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti. La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata (al 4,7%, dal 4,1%), beneficiando principalmente dell'accelerazione delle passività nette verso non residenti e della minore flessione delle passività verso l'Eurosistema. La crescita dei depositi dei residenti non ha registrato variazioni di rilievo; il rallentamento delle componenti detenute dalle famiglie e dalle società finanziarie è stato in parte compensato dall'accelerazione di quelle delle società non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche.

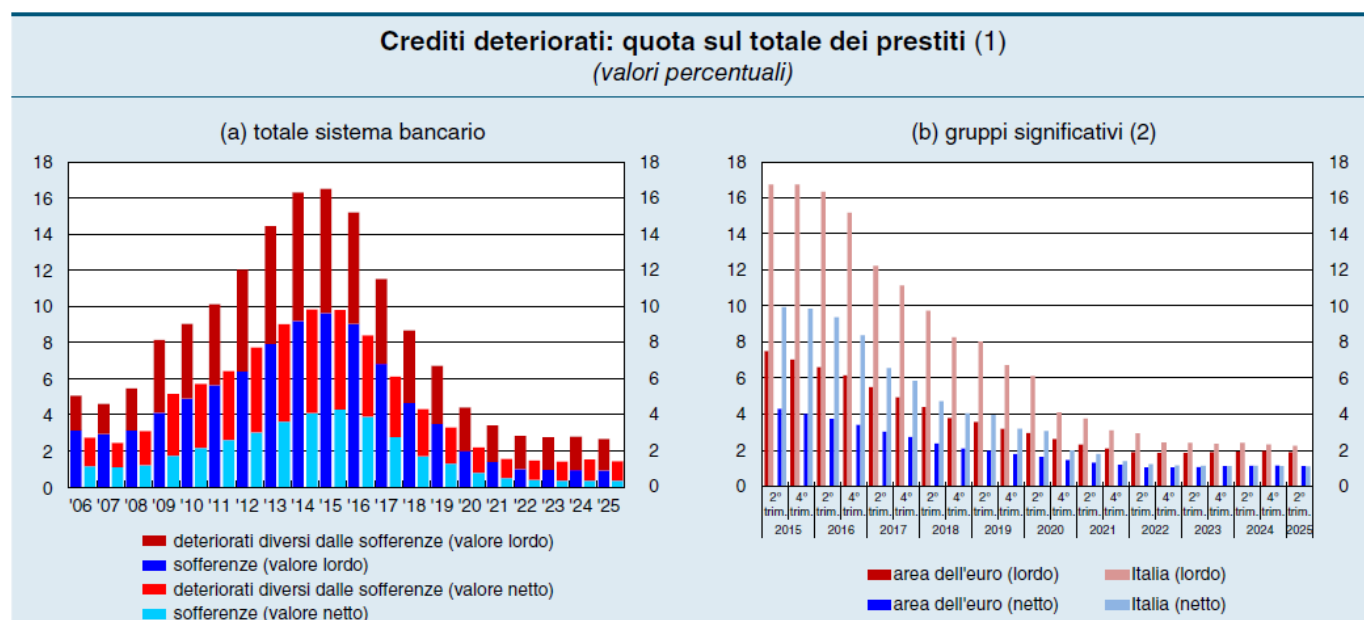
Nonostante il rallentamento dell'attività economica, la qualità complessiva degli attivi bancari è rimasta sostanzialmente stabile nei primi nove mesi del 2025. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento era pari all'1,3%, invariato rispetto alla fine dello scorso anno. A giugno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti era lievemente diminuita (dall'1,5% alla fine del 2024 all'1,4% nel primo semestre del 2025, al netto delle rettifiche). Il valore dell'indicatore per i gruppi significativi (1,1%) si confermava in linea con quello medio degli intermediari dei

paesi partecipanti al Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism, SSM*).

Alla fine del 2024 risultavano in essere n.46 operazioni di cartolarizzazione assistite dalla garanzia pubblica sui titoli di classe senior (garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, GACS); a fronte di tali cartolarizzazioni erano stati emessi titoli per poco meno di 27 miliardi di euro, di cui circa 22 di tranche senior. I rimborsi sinora effettuati su queste ultime hanno ridotto l'esposizione dello Stato a 7,6 miliardi. Le proiezioni degli incassi attesi dagli intermediari specializzati nella gestione e nel recupero di crediti cartolarizzati (*servicers*) mostrano tuttavia un diffuso rallentamento nell'attività di recupero, in particolare per le cartolarizzazioni realizzate prima del 2019.

A giugno l'incidenza dei prestiti assistiti da una garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia o della SACE sul totale dei finanziamenti in bonis alle imprese era del 23%. Nel secondo trimestre il loro tasso di deterioramento era aumentato al 4,1% (dal 3,7% del quarto trimestre del 2024) a causa della riclassificazione dei prestiti detenuti da un intermediario posto in amministrazione straordinaria. Escludendo tale intermediario dal campione, il tasso di deterioramento di quelli assistiti da una garanzia pubblica sarebbe diminuito di circa un punto percentuale rispetto allo scorso dicembre, rimanendo comunque superiore a quello dei prestiti privi di garanzie pubbliche.

Nel primo semestre i prestiti nello stadio 2 della classificazione IFRS 9 si sono lievemente ridotti in rapporto al totale di quelli in bonis (dall'8,4% all'8,0%), sia per le banche significative sia per quelle meno significative. La dinamica è ascrivibile al perdurare della flessione della consistenza di crediti in stadio 2 nonché, in misura minore, alla moderata ripresa dei prestiti. Il tasso di ingresso in arretrato, che misura i ritardi di pagamento dei prestatari in bonis, è lievemente sceso per il credito alle imprese ed è rimasto stabile per quello alle famiglie.



Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari italiani, individuali per il resto del sistema; BCE, *Supervisory Banking Statistics* per l'area dell'euro. (1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Sono compresi i gruppi e le banche filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere; sono inoltre comprese le banche specializzate nella gestione dei crediti deteriorati, il cui peso sull'intero sistema bancario in termini di tale categoria di prestiti si colloca intorno al 5 per cento. Le quote sono calcolate al netto e al lordo delle relative rettifiche di valore. I dati di giugno 2025 sono provvisori. – (2) Il perimetro delle banche significative e di quelle meno significative non è omogeneo tra le date indicate in figura: a partire da giugno 2019, con il perfezionamento della riforma del settore del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata un gruppo significativo ai fini di vigilanza, inoltre nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche di credito cooperativo (BCC). Da giugno 2022 tra le banche significative sono incluse FincoBank e Mediolanum.

Secondo le proiezioni della Banca d'Italia, coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla stessa a ottobre, il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese si collocherebbe al 2,2% nella media dell'anno 2025, per poi salire al 2,4% nel 2026. Per le famiglie l'indicatore aumenterebbe lievemente, allo 0,7% per cento nel 2025 e nel 2026. Permangono i rischi legati all'evoluzione del quadro economico-finanziario globale.

Si mantiene contenuta la vulnerabilità delle banche italiane derivante dalle esposizioni al settore immobiliare commerciale, generalmente ritenuto più rischioso rispetto a quello residenziale. Il rischio di credito connesso con l'esposizione delle imprese affidate a eventi idrogeologici estremi è nel complesso moderato. Vi sono tuttavia rilevanti differenze territoriali e settoriali.

A giugno la posizione patrimoniale delle banche italiane risultava lievemente migliorata rispetto a dicembre, confermandosi su livelli elevati; il CET1 ratio medio – dato dal rapporto tra il capitale di migliore qualità (CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets, RWA*) – era pari al 16,0%. L'indicatore si è mantenuto stabile

al 16,2% per le banche significative, un livello sostanzialmente in linea con quello medio degli intermediari soggetti all'SSM. Il contributo positivo della redditività di periodo e il miglioramento della riserva patrimoniale a valere sulla redditività complessiva hanno compensato l'effetto negativo dovuto all'incremento delle attività immateriali e degli RWA. Questi ultimi sono cresciuti, in particolare nella componente per il rischio operativo, a seguito dell'applicazione delle nuove regole europee di recepimento di Basilea 3 (Regolamento UE/2024/1623, *Capital Requirements Regulation*, CRR3).

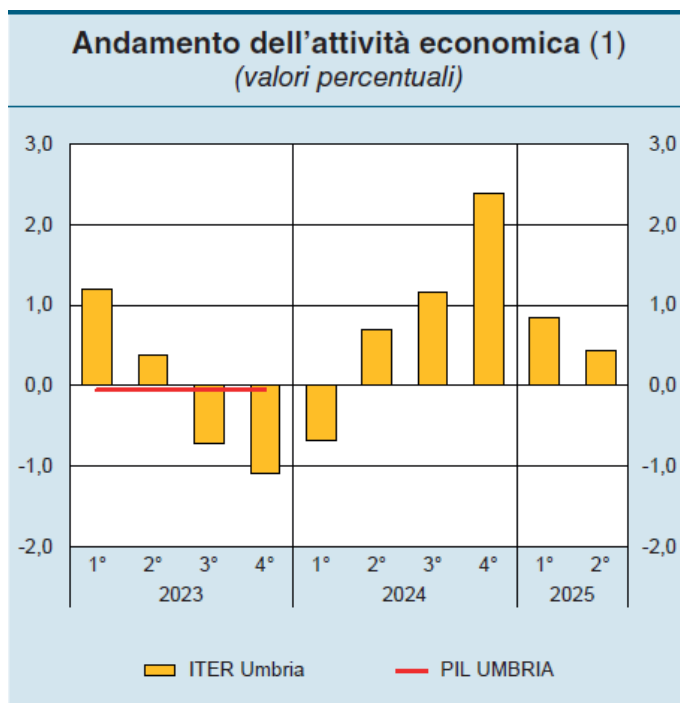
Il CET1 ratio medio delle banche meno significative è aumentato di 80 punti base, al 18,9%, beneficiando soprattutto dell'autofinanziamento e della diminuzione degli RWA. La variazione degli attivi ponderati per il rischio è anche in questo caso riconducibile prevalentemente all'introduzione della CRR3. Recenti prove di stress condotte dalla Banca d'Italia sulle banche meno significative mostrano una complessiva resilienza di fronte al materializzarsi di possibili eventi macroeconomici avversi. Questi risultati sono da interpretare tuttavia con cautela, visto l'attuale contesto di elevata incertezza.

Nel primo semestre la redditività è lievemente aumentata; il ROE, al netto delle componenti straordinarie, è salito dal 14,3% al 14,8%. I ricavi dell'attività caratteristica sono tuttavia diminuiti: l'incremento delle commissioni, soprattutto nel comparto del risparmio gestito, non ha interamente compensato la flessione del margine di interesse. Il margine di intermediazione è cresciuto, sostenuto in misura rilevante dai risultati della negoziazione e dai dividendi, oltre che da componenti di natura non ricorrente. I costi operativi sono diminuiti per il venire meno dei contributi ordinari agli schemi di garanzia dei depositi; le spese per il personale sono aumentate. Il miglioramento della redditività ha beneficiato anche del calo delle rettifiche nette su crediti; il costo del rischio ha raggiunto infatti il valore più basso dal 2008 (26 punti base).

Stime coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia lo scorso ottobre indicano che la redditività complessiva delle banche resterebbe elevata nel 2025 per poi ridursi moderatamente nel successivo biennio. Le rettifiche di valore su crediti, in diminuzione nel 2025, aumenterebbero nel 2026 e nel 2027.

Le dinamiche dell'Umbria³

Nella prima parte del 2025 la crescita dell'attività economica umbra è rimasta contenuta. Secondo stime dell'Autorità di Vigilanza basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il PIL è aumentato dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in linea con quanto osservato nel Paese. Nei primi nove mesi del 2025 l'attività industriale è rimasta debole. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti (Sondtel), la quota di aziende che hanno rilevato un aumento delle vendite supera appena quella di chi ha segnalato un calo. L'andamento è risultato peggiore per le imprese di minori dimensioni e per quelle che operano esclusivamente sul mercato interno. Nel secondo trimestre dell'anno si è interrotta la fase espansiva delle esportazioni, in un contesto internazionale influenzato dall'inasprimento delle politiche commerciali. L'incertezza alimentata dall'elevata instabilità geopolitica e dalle crescenti tensioni commerciali ha indotto le aziende a mantenere un approccio prudente nell'attività di investimento. Le previsioni di spesa formulate alla fine dello scorso anno, che sottendevano un lieve aumento rispetto ai livelli contenuti registrati nel 2024, sono state confermate da circa tre quarti delle imprese; tra le restanti prevale chi le ha riviste al ribasso. Le prime indicazioni fornite per il 2026 prefigurano una flessione degli investimenti: la quota di aziende che ritengono di ridurli (31,7%) supera ampiamente quella di chi ne prevede un incremento (16,8%).



Fonte: Banca d'Italia, INPS, Istat e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI). Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2025 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. Valori concatenati.

Il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat è rimasto nel complesso stabile, su livelli analoghi a quelli osservati

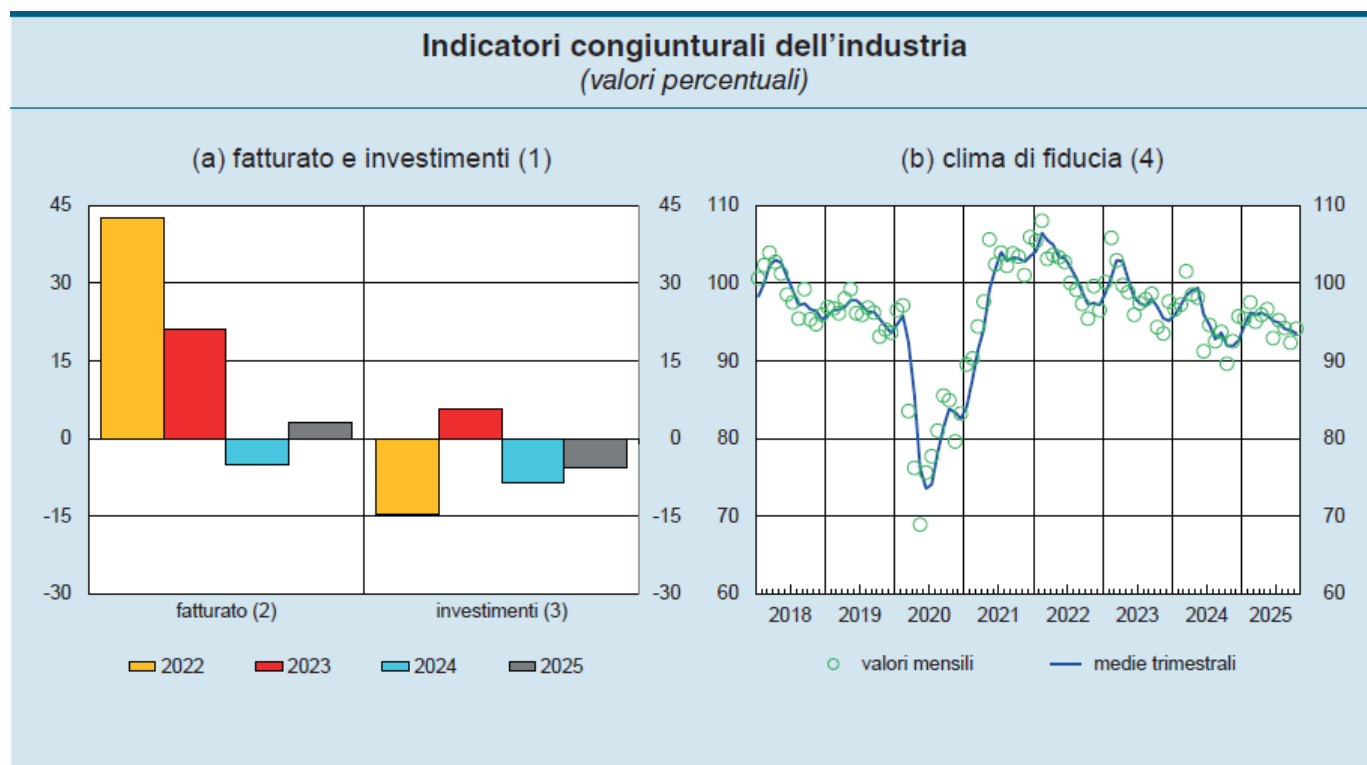
³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2025

alla vigilia della pandemia. La quota di aziende manifatturiere che hanno dichiarato un livello di commesse “basso” prevale su quella di quante lo hanno segnalato “alto”, per le componenti sia domestica sia estera; le attese su ordini e produzione hanno registrato un progressivo peggioramento.

Nella prima parte del 2025 l'attività edilizia ha ristagnato. L'esaurimento degli effetti legati agli incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili residenziali si è associato al rallentamento delle opere pubbliche e dei lavori di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 2016. Dopo un lungo periodo di espansione le ore lavorate sono diminuite per il secondo semestre consecutivo. Secondo i dati dell'osservatorio statistico della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), nella prima metà del 2025 la flessione è stata pari al 7,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il calo è stato molto più marcato che nella media nazionale (-0,7%).

Sulla base del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 10 addetti, in corso d'anno sono peggiorate le aspettative sui volumi di produzione per il 2025, ora attesi in larga parte stabili rispetto al precedente esercizio; il ridimensionamento ha riguardato in particolare il comparto dei lavori pubblici.

Il mercato immobiliare ha mostrato segnali di ripresa: le contrattazioni di abitazioni sono aumentate del 14,8% rispetto al volume del primo semestre del 2024; quelle degli immobili non residenziali del 7,3%. La dinamica dei prezzi di quest'ultimo segmento di mercato è stata lievemente negativa (-0,7%), a fronte di una crescita per le abitazioni (3,4%).



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), Istat.

(1) Indicatori qualitativi. Saldi tra le percentuali di risposta “in aumento” e “in diminuzione”. Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra il numero di unità rilevate e il numero di unità dell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. – (2) Variazione del fatturato dei primi nove mesi di ciascun anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. – (3) Spesa per investimenti nell'anno rispetto a quella programmata. – (4) Dati mensili e medie mobili di tre mesi terminanti in quello di riferimento, riferiti al Centro Italia. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

L'attività di ricostruzione degli edifici privati danneggiati dal terremoto del 2016 ha mostrato segnali di rallentamento. Vi hanno influito, oltre all'esaurirsi dei lavori per danni di lieve entità, i limiti imposti per beneficiare del Superbonus fino alla fine dell'anno, le crescenti difficoltà delle famiglie ad accollarsi parte degli oneri di ricostruzione (circa il 20% secondo una specifica indagine condotta dalla struttura commissariale) e le attese connesse con gli adeguamenti del prezzario. Le imprese intervistate nell'ambito del sondaggio della Banca d'Italia hanno indicato la compressione dei margini reddituali come una delle cause del minore coinvolgimento nell'attività in questione. Secondo il rapporto dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, ad agosto del 2025 i cantieri attivi erano aumentati del 4,0% rispetto alla fine dell'anno precedente (8,9% nel complesso del 2024); nei primi otto mesi dell'anno il flusso di contributi pubblici concessi per la ricostruzione è stato pari a 160 milioni di euro (270 milioni nell'intero 2024).

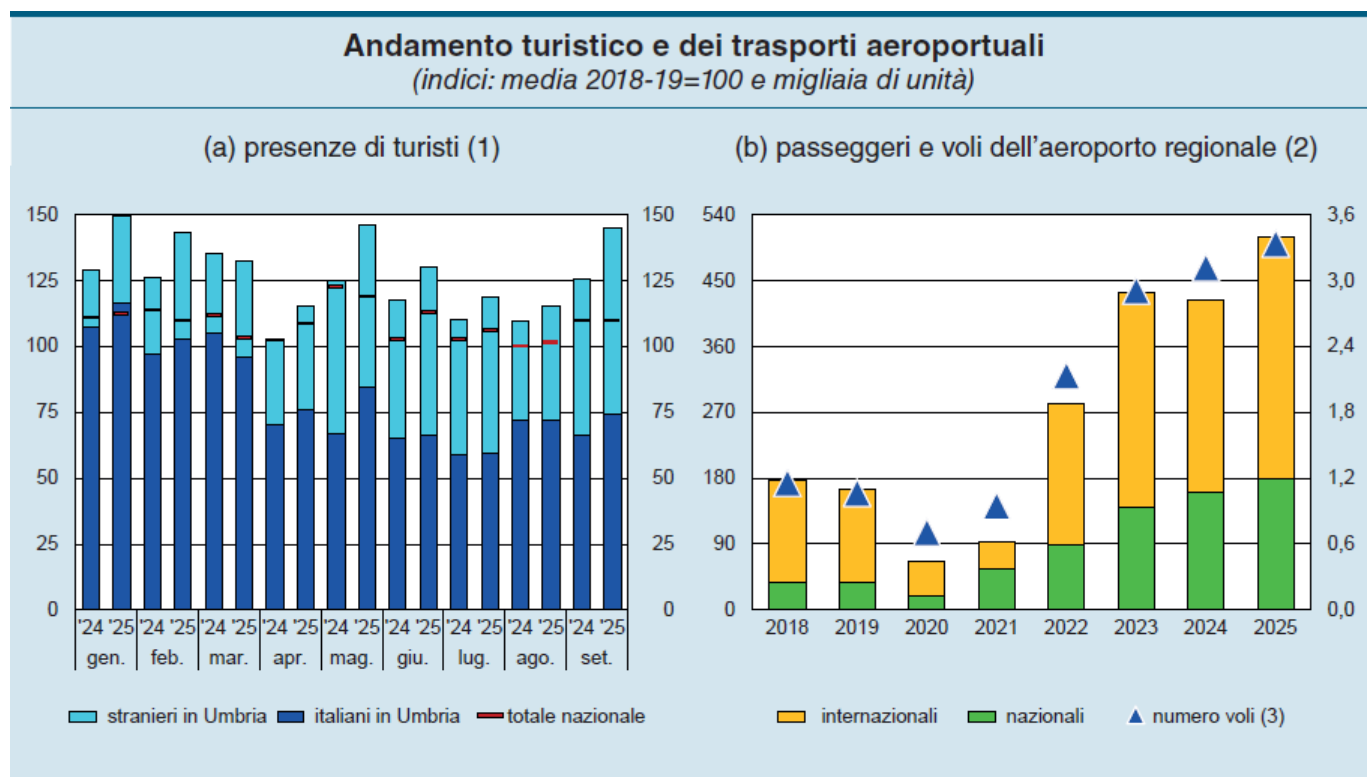
L'attività del terziario ha finora risentito in misura meno marcata della debolezza congiunturale; vi hanno contribuito

la prosecuzione della fase espansiva dei flussi turistici e l'andamento ancora positivo dei consumi.

Secondo i dati di Sondtel, nei primi nove mesi dell'anno quasi quattro imprese su dieci hanno rilevato un aumento delle vendite a fronte di poco più di un quarto che ne ha indicato un calo. Nello stesso periodo oltre il 40% delle aziende ha registrato un incremento delle ore lavorate, seppure di lieve entità; le rimanenti hanno segnalato una stabilità. I piani di investimento per il 2025 formulati alla fine del 2024, orientati verso una riduzione di circa il 4% della spesa complessiva, sono stati confermati da circa l'85% delle aziende; tra le restanti sono più frequenti le previsioni al rialzo.

Le aspettative a breve termine nel settore dei servizi segnalano un possibile rallentamento dell'attività: oltre la metà delle aziende prefigura un fatturato stabile nei prossimi mesi; la quota residua è ripartita in parti uguali tra previsioni di aumento e di calo. Anche i piani di investimento per il 2026 sono orientati nel complesso verso una sostanziale stazionarietà della spesa.

Nei primi nove mesi dell'anno le presenze turistiche sono aumentate del 10,0% rispetto allo stesso periodo del 2024 (2,0% in Italia), a conferma di una tendenza più vivace rispetto a quella osservata a livello nazionale, iniziata all'indomani dell'emergenza sanitaria. La crescita ha continuato a interessare tutto il territorio regionale e a essere più marcata per i turisti stranieri e per le strutture extralberghiere (17,4% e 12,2%, rispettivamente). È tornato ad aumentare in misura sostenuta il traffico dell'aeroporto San Francesco: il totale dei passeggeri transitati nello scalo umbro tra gennaio e settembre del 2025 è cresciuto del 20,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. L'incremento è stato più intenso per le tratte internazionali.



Fonte: per il pannello (a), Regione Umbria; per il pannello (b), elaborazioni su dati Assaeroporti.

(1) I dati relativi al 2025 sono provvisori. – (2) Dati riferiti al periodo gennaio-settembre di ogni anno. – (3) Scala di destra.

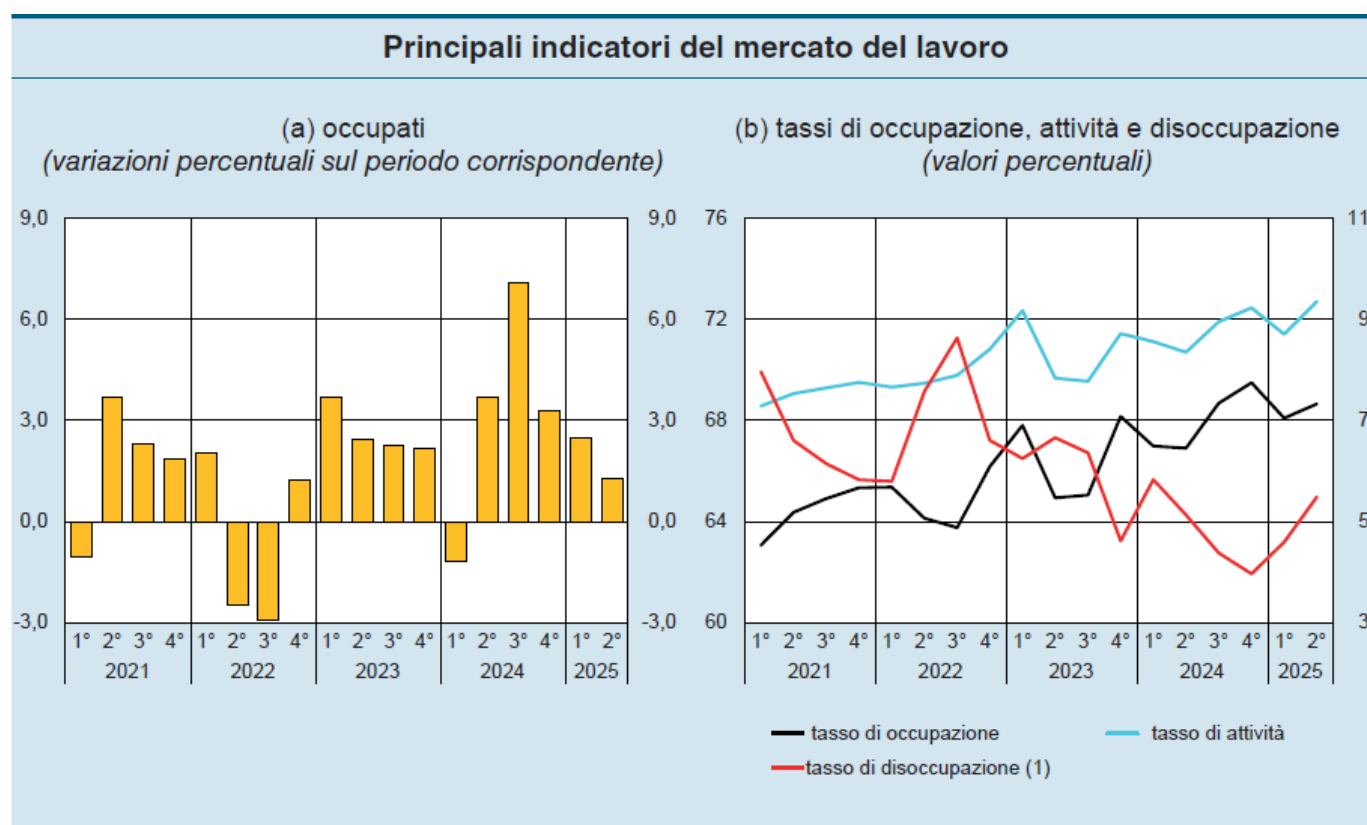
Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, in Umbria nei primi sei mesi del 2025 il numero di occupati è cresciuto dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1,4% in Italia). L'aumento ha interessato tutti i settori produttivi e, come nel 2024, è risultato più intenso per la componente femminile e per i lavoratori autonomi (3,3% e 4,8%, rispettivamente). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 68,4%, in crescita rispetto al 66,9% del primo semestre del 2024. Anche la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione tra 15 e 64 anni ha registrato un ulteriore incremento, al 72,1%, un valore elevato nel confronto storico (67,2% in Italia).

Il numero di persone in cerca di occupazione ha continuato a diminuire (-6,6%). Ne è derivato un calo del tasso di disoccupazione al 5,0%, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quanto registrato nella prima metà del 2024. Relativamente ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, nel primo semestre dell'anno in corso i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS indicano un lieve aumento delle assunzioni e una riduzione delle cessazioni; il saldo (assunzioni nette), positivo di circa 10.600 unità, è risultato più elevato del 9,7% rispetto a quello

del primo semestre del 2024. Il miglioramento è stato diffuso tra tutte le classi di età e le tipologie contrattuali, ad eccezione dell'apprendistato; alla crescita delle assunzioni nette per le imprese fino a 15 addetti si è contrapposto il calo per quelle di maggiori dimensioni.

Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a diminuire. Nei primi sei mesi del 2025 sono state autorizzate circa 3 milioni di ore tra Cassa integrazione guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà (da 3,5 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente). In termini di occupati equivalenti le misure hanno interessato l'1,2% dei lavoratori dipendenti in regione (1,9% in Italia). La riduzione della CIG è stata particolarmente marcata nel comparto della chimica, della gomma e della plastica, a fronte degli aumenti registrati per l'industria metallurgica e per quella del tessile e abbigliamento.

Tra gennaio e agosto sono state presentate circa 18.600 domande di indennità di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpi), un valore sostanzialmente in linea con quello rilevato nello stesso periodo del 2024.



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Scala di destra.

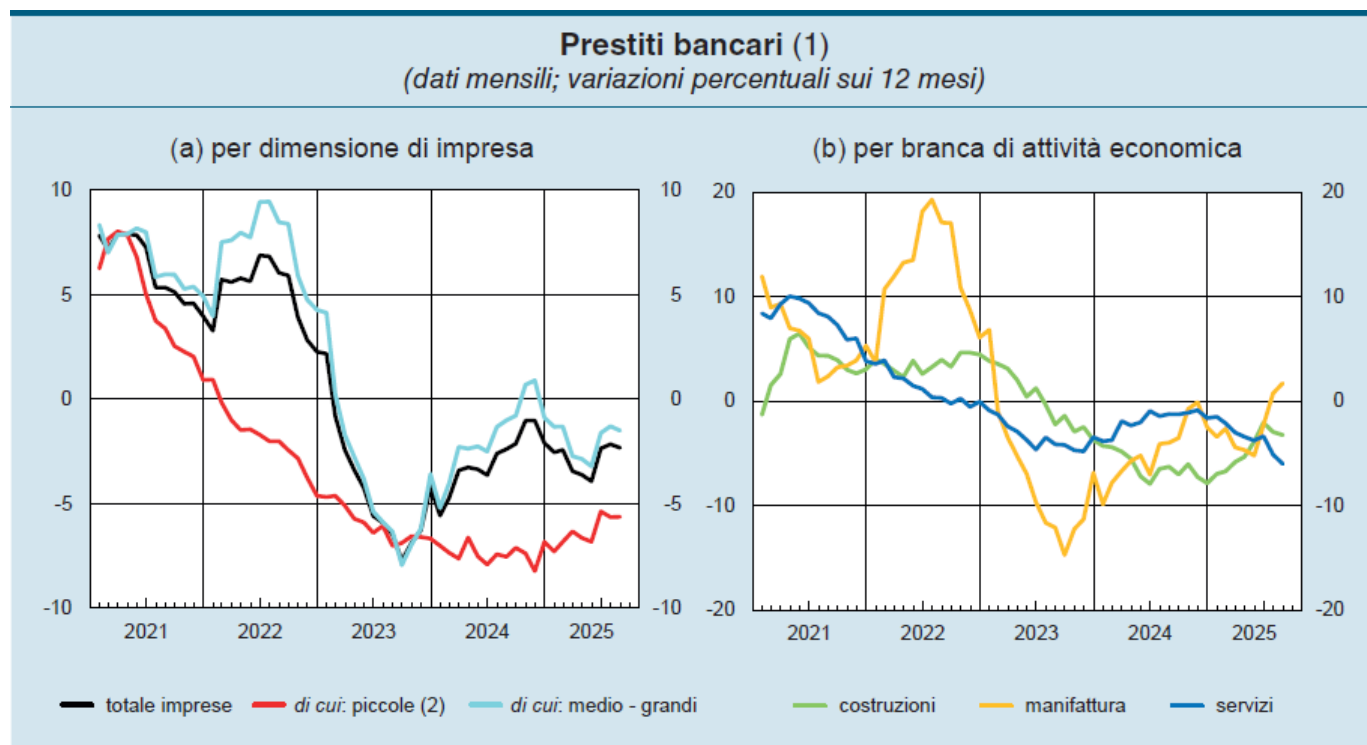
Nel 2025 le condizioni economiche e finanziarie del sistema produttivo regionale si sono confermate positive. In base ai dati di Sondtel, la quota di aziende che ritengono di chiudere in utile l'esercizio è rimasta stazionaria, a fronte di un calo dell'incidenza di quelle che prevedono una perdita.

La liquidità a disposizione delle imprese è rimasta elevata, anche per effetto dell'atteggiamento prudente sul fronte degli investimenti. Dai dati del sondaggio della Banca d'Italia emerge tuttavia una riduzione della quota di aziende che giudicano gli attuali livelli più che sufficienti o abbondanti rispetto alle esigenze operative (56%; 68% un anno prima); è rimasta comunque contenuta l'incidenza di chi li valuta scarsi (6%).

Nel primo semestre del 2025 è proseguita la contrazione dei prestiti al comparto produttivo umbro, in atto da oltre un biennio. La flessione si è intensificata rispetto allo scorso dicembre per le imprese più grandi; per quelle di piccole dimensioni resta più accentuata, seppure in attenuazione. Il calo, diffuso a tutti i principali settori, è stato più marcato nei comparti della metallurgia e del commercio. Sulla base di dati provvisori, la flessione è proseguita con intensità simile nei mesi estivi; tuttavia, dopo oltre due anni, si registrerebbe una crescita del credito erogato alle aziende manifatturiere, a fronte di un andamento più sfavorevole di quello destinato agli altri settori.

L'allentamento della politica monetaria, avviato intorno alla metà del 2024, ha continuato a trasmettersi al costo del credito: il tasso medio applicato ai finanziamenti connessi con le esigenze di liquidità è sceso nei sei mesi terminanti

a giugno del 2025 di 0,5 punti percentuali, al 5,6%. Il calo ha interessato in misura analoga le diverse branche di attività economica e classi dimensionali. Una contrazione lievemente più marcata è stata registrata dal tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a fini di investimento che si è collocato al 4,3%, dal 4,9% di dicembre 2024.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. — (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Nei primi sei mesi del 2025 la crescita dei prestiti alle famiglie si è intensificata al 2,5% su base annua (1,0% alla fine del 2024); vi ha contribuito la ripresa dei mutui per l'acquisto di abitazioni (1,9%).

Le nuove erogazioni di mutui sono cresciute in misura robusta nel primo semestre (40,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), rafforzando la tendenza avviatasi nel secondo trimestre del 2024. I contratti a tasso variabile sono rimasti più onerosi rispetto a quelli a tasso fisso; ne è derivata un'ampia preferenza da parte delle famiglie per questi ultimi (il 94,8% delle nuove erogazioni) oltre che l'ulteriore diffusione delle operazioni di surroga o sostituzione (il 12,9% dei flussi complessivi del semestre).

Il credito al consumo ha continuato a crescere (5,5%), soprattutto grazie alla componente finalizzata e a quella dei prestiti personali. Le relative condizioni di indebitamento sono rimaste stabili e prossime alla media nazionale (il costo è stato pari all'8,6%).

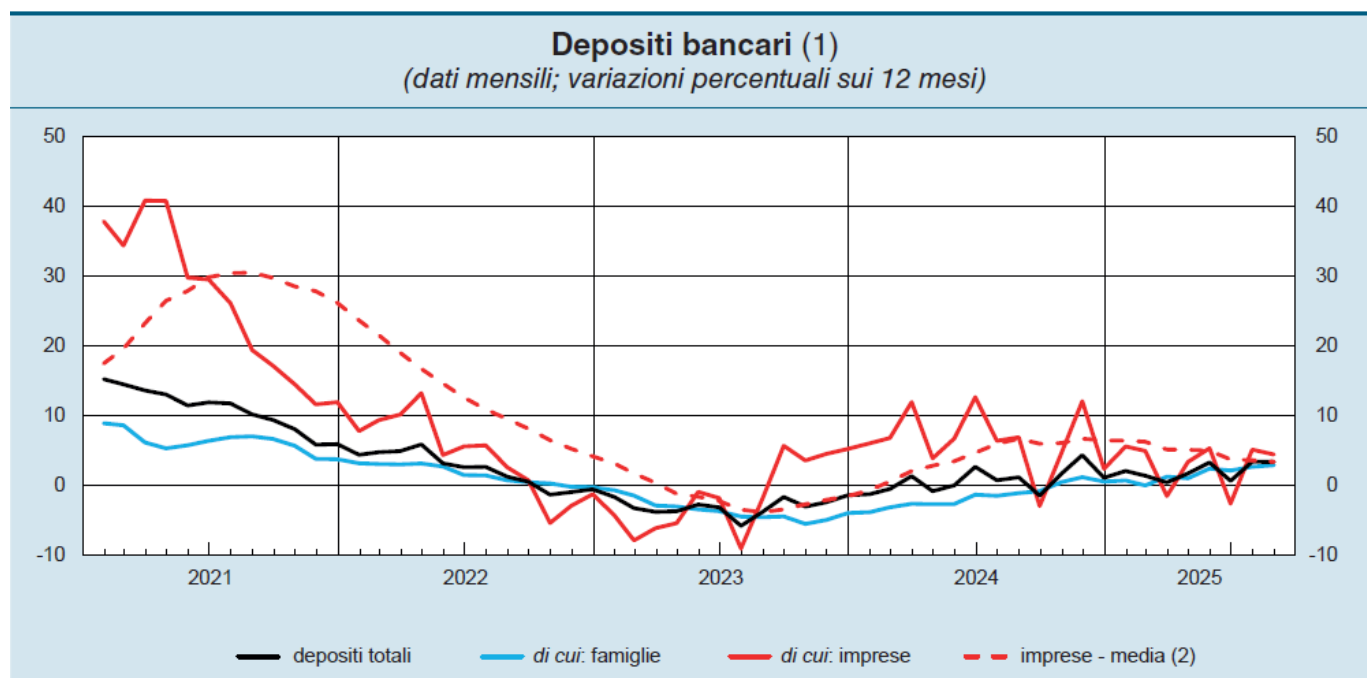
Nel primo semestre del 2025 la contrazione del credito bancario erogato al settore privato non finanziario umbro si è attenuata (-0,5% su base annua; -1,2% alla fine del 2024); vi ha contribuito la ripresa dei prestiti alle famiglie consumatrici (1,7%, dalla sostanziale stabilità di dicembre dello scorso anno). I prestiti al comparto produttivo hanno continuato a calare, risentendo di politiche di offerta ancora improntate alla prudenza e dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Sulla base di dati provvisori, nei mesi estivi le dinamiche descritte sono sostanzialmente confermate.

Secondo le informazioni fornite dalle banche intervistate nell'ambito dell'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2025 le condizioni di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono ancora orientate alla cautela; il lieve irrigidimento registrato si è tradotto in particolare nell'aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi, a fronte di un calo degli spread medi. Anche le politiche di offerta verso le famiglie sono divenute leggermente più restrittive, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto a quelli *in bonis* (tasso di deterioramento) ha registrato un miglioramento: a giugno l'indicatore è sceso all'1,1% (dall'1,6% di dicembre del

2024), un livello molto contenuto nel confronto storico e lievemente inferiore al dato italiano. La dinamica ha beneficiato dell'esaurimento dell'effetto legato alla riclassificazione, nella prima parte del 2024, di due posizioni di importo rilevante del comparto manifatturiero. La qualità del credito alle famiglie consumatrici si è confermata elevata; a giugno il tasso di deterioramento è rimasto invariato rispetto a sei mesi prima (0,8%).

L'incidenza dei prestiti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore sul totale delle esposizioni delle banche verso clientela residente è in calo di dieci punti base rispetto a sei mesi prima, sia per le imprese sia per le famiglie consumatrici.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (2) Media mobile a 12 termini, terminanti nel mese di riferimento.

Nel primo semestre del 2025 i depositi bancari dei residenti in Umbria hanno continuato a crescere, seppure in rallentamento (0,7% dall'1,1% di dicembre dello scorso anno). L'aumento di quelli in capo alle famiglie è stato sostenuto dalla componente a vista. Le giacenze delle imprese evidenziano un calo del 2,6%. I dati provvisori relativi ai mesi estivi mostrano un'accelerazione del complesso dei depositi (3,4% ad agosto).

Nei primi sei mesi dell'anno il valore a prezzi di mercato dei titoli depositati presso il sistema bancario dalla clientela umbra ha continuato a registrare un robusto incremento (11,0%). L'aumento ha riguardato tutte le principali tipologie di strumenti finanziari, sia per le famiglie sia per le imprese.

In questo scenario, ancora pieno di incertezze e nuove sfide per il tessuto economico, Gepafin potrà continuare ad esprimere la propria strategicità, nella veste di società a capitale misto che costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE NUOVE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL PR FESR 2021-2027 REGIONE UMBRIA

Nel corso del 2025 Gepafin, società affidataria del servizio di gestione degli strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 per complessivi euro 141 milioni, sulla base del "Contratto per l'affidamento del servizio di gestione di strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 - Accordo di finanziamento, redatto in conformità all'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021" sottoscritto in data 30 settembre 2024, ha completato le attività finalizzate all'erogazione dei prestiti in favore delle aziende risultate idonee e finanziabili sulla base delle graduatorie dei diversi Bandi in gestione. Si ricorda, infatti, che al 31 dicembre 2024 era possibile presentare domanda per i seguenti Bandi:

Fondo	Dotazione
Fondo Prestiti Large 2024	10.000.000
Fondo Prestiti Medium 2024	5.000.000
Fondo Prestiti Small 2024	3.000.000
Fondo Garanzie 2024	2.500.000
Fondo Riassicurazione 2024	2.500.000
Fondo Ricerca 2024	10.000.000
Fondo Turismo 2024	5.500.000
Fondo Fly 2024	2.000.000
TOTALE	40.500.000

Di seguito si forniscono le principali caratteristiche dei bandi sopra descritti:

Fondo Prestiti Large 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi per l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/processi e l'ampliamento della capacità produttiva.
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo maggiore di euro 200.000 e investimento massimo euro 1.500.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo Large: euro 10.000.000
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 dell'8/11/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Prestiti Medium 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi per l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/processi e l'ampliamento della capacità produttiva.
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo maggiore di euro 50.000 e investimento massimo euro 200.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo Medium: euro 5.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 28/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Prestiti Small 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotto/servizi/processi e all'ampliamento della capacità produttiva delle imprese.
- Importo finanziamento: 100% dell'investimento ammesso – investimento minimo di euro 25.000 e investimento massimo di euro 50.000.
- tasso di interesse: fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato
- Dotazione del Fondo Small: euro 3.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 14/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Garanzie 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: concessione di garanzia su rischio d'insolvenza, rilasciata a favore del soggetto finanziatore, nell'interesse dell'impresa beneficiaria; importo massimo della garanzia rilasciata pari al 50% del credito vantato dal soggetto finanziatore.
- Finanziamenti ammissibili: importo minimo euro 20.000, importo massimo euro 1.500.000; durata del

finanziamento garantito da 12 mesi a 120 mesi; sono ammissibili sia le linee di credito che prevedono il rimborso in un'unica soluzione sia quelle con un piano di rimborso rateale.

- I finanziamenti devono essere destinati a: programmi d'investimento da realizzare o in corso di realizzazione alla data di presentazione della domanda di accesso al fondo di garanzia presentata dall'impresa beneficiaria; finanziamenti condizionati ad aumento di capitale sociale di importo almeno equivalente; finanziamenti per consolidamento di passività bancarie e rinegoziazione di prestiti bancari o leasing esistenti, con incremento della liquidità disponibile per l'impresa; finanziamenti per fabbisogni di capitale circolante.
- Periodo di presentazione delle domande: a partire dalle ore 10:00 del 24/10/2024 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Fondo Riassicurazione 2024

- Beneficiari: confidi che rilasciano garanzie su finanziamenti a favore di micro piccole e medie imprese (PMI) operanti sul territorio regionale.
- Finalità: riassicurazione garanzie concesse dai Confidi iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 o 112 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e nell'apposita sezione prevista dal comma 4 dell'articolo 155 del medesimo Decreto Legislativo su finanziamenti bancari.
- Finanziamenti ammissibili: importo minimo euro 20.000, importo massimo euro 1.500.000; durata del finanziamento garantito da 12 mesi a 120 mesi; sono ammissibili sia le linee di credito che prevedono il rimborso in un'unica soluzione sia quelle con un piano di rimborso rateale.
- I finanziamenti devono essere destinati a: programmi d'investimento da realizzare o in corso di realizzazione; finanziamenti condizionati ad aumento di capitale sociale di importo almeno equivalente; finanziamenti per consolidamento di passività bancarie e rinegoziazione di prestiti bancari o leasing esistenti; finanziamenti per fabbisogni di capitale circolante.
- I Confidi interessati all'accesso al Fondo di Riassicurazione, se in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento, possono richiedere il convenzionamento con Gepafin tramite l'invio di una manifestazione di interesse.
- Periodo di presentazione delle domande: a partire dalle ore 10:00 del 24/10/2024 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Fondo Ricerca 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese e Small mid-cap.
- Finalità: realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti a definire nuovi prodotti e/o processi negli ambiti di specializzazione identificati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3).
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo di euro 120.000 e investimento massimo euro 1.500.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso del 1,00% annuo, con possibilità di riduzione allo 0,50% con garanzia del FCG.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato per micro e piccole imprese, fino al 40% per le small mid-cap.
- Dotazione del Fondo: euro 10.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 06/11/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Turismo 2024

- Beneficiari: piccole e medie imprese che gestiscono strutture alberghiere, extralberghiere, strutture all'aria aperta, residenze d'epoca e nuove imprese che intendono realizzare una struttura ricettiva.
- Finalità: sostegno agli investimenti destinati alla riqualificazione e miglioramento della ricettività e dei relativi servizi offerti.
- Importo finanziamento: 60% dell'investimento ammesso – investimento minimo non inferiore a euro 70.000 e investimento massimo non superiore a euro 500.000.
- Tasso di interesse: fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 108 mesi di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo "Turismo 2024": euro 5.500.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 16 del 29/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Fly 2024

- Beneficiari: Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), meglio definite nell'allegato 1 del Reg. 651/2014, in forma singola o come aggregazione composta da un minimo di 3 imprese componenti. I beneficiari coincidono con i beneficiari dei contributi di cui all'Avviso "Travel", aventi i requisiti di partecipazione indicati all'Articolo 5 di tale Avviso.
- Finalità: finanziamento dei progetti ammessi ai contributi di cui all'Avviso "Travel", pubblicato a cura della società Sviluppo Umbria Spa nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 33 del 30 luglio 2024, mediante l'accensione di finanziamenti agevolati.
- Importo finanziamento: 40% dell'importo progettuale ammesso al contributo "Travel", elevabile al 50% dell'importo progettuale ammesso per le start-up costituite nel triennio antecedente alla presentazione della domanda di ammissione al contributo "Travel". Nel caso di partecipazione al bando "Travel" da parte di aggregazioni di imprese, per importo progettuale ammesso si intende la quota riferibile alla singola impresa richiedente. In ogni caso l'importo del Finanziamento agevolato dovrà essere compreso fra il minimo di euro 5.600 e il massimo di euro 75.000.
- Tasso di interesse: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 36 mesi con rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Dotazione del Fondo Fly 2024: euro 2.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: le domande potranno essere presentate per un totale di novanta giorni consecutivi anche non lavorativi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria di concessione dei contributi dell'Avviso "Travel" da parte della società Sviluppo Umbria Spa (termine ultimo 30/05/2025).

Per quanto riguarda i soli fondi che prevedono l'erogazione di finanziamenti, alla chiusura del periodo di presentazione delle domande Gepafin ha ricevuto richieste per circa euro 60 milioni a fronte di una dotazione finanziaria di euro 35,5 milioni. Nella tabella che segue, per ciascun fondo viene riportato il dettaglio della dotazione finanziaria, delle richieste pervenute e delle operazioni erogate sulla base delle risorse disponibili e dei criteri di ammissibilità previsti in ciascun Bando.

Denominazione Fondo	Dotazione Finanziaria Fondo (€)	Numero Interventi Richiesti	Importo Totale Interventi Richiesti (€)	Numero Operazioni Erogate	Importo Totale Operazioni Erogate (€)
Fondo Prestiti Small 2024	3.000.000	192	8.275.037	62	2.736.637
Fondo Prestiti Medium 2024	5.000.000	121	8.563.127	59	4.450.408
Fondo Prestiti Large 2024	10.000.000	101	33.705.395	22	9.342.668
Fondo Prestiti Ricerca 2024	10.000.000	22	6.254.690	14	3.986.537
Fondo Prestiti Turismo 2024	5.500.000	24	3.124.168	17	2.589.183
Fondo Prestiti Fly 2024	2.000.000	4	126.013	4	89.693
Totali	35.500.000	464	60.048.430	178	23.195.127

Nel corso dei primi mesi del 2026 Gepafin ha proseguito nell'attuazione operativa delle misure, adottando ulteriori deliberazioni e disponendo le correlate erogazioni, sia mediante lo scorrimento delle graduatorie relative agli Avvisi per i quali il fabbisogno finanziario espresso dalle domande ammissibili è risultato superiore alla dotazione disponibile, sia a seguito della conclusione dei procedimenti di riesame e dei ricorsi amministrativi, con le conseguenti riammissioni in graduatoria. Alla data di redazione della presente relazione risultano ancora in fase di definizione alcune operazioni, la cui conclusione è prevista nell'arco di poche settimane, funzionalmente alla pubblicazione delle graduatorie definitive e al completamento del quadro attuativo delle misure.

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI GEPAFIN

La trasformazione digitale di Gepafin, proseguita nel 2025, ha continuato il percorso iniziato nel 2023 attraverso le 3 linee di intervento principali:

- digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
- attivazione della piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti;
- acquisizione e analisi dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti precedenti.

Digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali

Nel 2025 Gepafin ha implementato componenti evolutive nel portale per i bandi Regionali costruito a fine 2024: un portale strutturato a microservizi in grado di permettere il caricamento delle domande online da parte delle imprese.

Il portale è di proprietà di Gepafin e può essere completamente gestito e modellato internamente: Gepafin è in grado di costruire autonomamente un «form di domanda e di flusso» su misura per ogni tipo di bando. I form sono legati tramite API ai dati della Camera di Commercio in modo da avere delle parti auto compilate che diminuiscono il margine di errore da parte delle imprese. Il portale non è solo stato progettato e costruito per il beneficiario, e quindi per agevolare la parte «front end», ma anche per agevolare il lavoro di istruttoria interno di Gepafin. Ciò vuol dire che tutti i documenti e le domande caricate dalle imprese confluiscono in un portale che gli istruttori utilizzano per leggere e controllare i documenti, richiedere eventuali integrazioni e per dare punteggi ai progetti presentati oggetto di finanziamento.

Il portale presenta numerosi automatismi che guidano la fase di istruttoria diminuendo drasticamente i rischi operativi; nel 2025 il portale è stato ceduto in SaaS per tutto l'arco della programmazione comunitaria 2021-2027 all'agenzia di Sviluppo regionale «Sviluppumbria» e sono in corso interlocuzioni per attivare il servizio nei prossimi anni anche per la Regione Umbria. Questo potrà portare alla condivisione dei documenti delle aziende che partecipano ai bandi eliminando così le doppie richieste documentali da parte delle agenzie regionali (principio del *“once only”* secondo il CAD).

Per quanto riguarda l'operatività interna, il portale è stato collegato via API al sistema informativo «Match!» del fornitore Galileo Network adottato da Gepafin a partire da dicembre 2023. Ciò permette di far confluire automaticamente tutti i documenti all'interno del gestionale e di creare un workflow prestabilito dei processi interni.

Inoltre, nel 2025 all'interno del sistema informativo è stata portata a termine l'implementazione della PEF (Pratica Elettronica di Fido). Questa, attraverso automazioni, controlli rigidi e strutturati: diminuisce drasticamente i tempi di istruttoria; mette a disposizione più livelli di controllo sui dati in input, checklist operative e documentali configurabili che consentono di minimizzare il rischio operativo dovuto alle procedure manuali di istruttoria; rende disponibili numerosi dati. Tutto ciò contribuisce al processo di dematerializzazione documentale, archiviazione e digitalizzazione dati avviato nel 2022 permettendo la completa e più sicura e tracciabile gestione del documento digitale.

Attivazione della piattaforma Fintech per compensazione multilaterale debiti e crediti

La piattaforma Fintech per la compensazione multilaterale dei crediti e debiti commerciali consiste in una piattaforma tecnologica digitale che grazie ad un software basato su una sequenza di algoritmi, e previo caricamento delle fatture elettroniche effettuato tramite accesso diretto ed automatizzato al cassetto fiscale delle imprese, porta alla mappatura delle relazioni commerciali tra soggetti economici collegati da reciproci rapporti di debito e credito per l'estinzione, (anche parziale), delle reciproche posizioni debitorie. In tal modo i crediti e i debiti si potranno estinguere fra più imprese, senza ricorso a liquidità aggiuntiva esterna. La piattaforma di Gepafin è uno strumento fortemente innovativo che permette la riduzione del fabbisogno di anticipazioni di liquidità, privo di rischi e capace di aiutare le aziende a normalizzare i propri flussi di incasso e di pagamento.

La creazione della “stanza di compensazione multilaterale” su piattaforma ha lo scopo di:

- sostenere la liquidità delle PMI umbre, rappresentando un'importante alternativa di differenziazione della provvista finanziaria;
- finanziare le micro-filiere rafforzando i rapporti tra imprese all'interno delle filiere stesse;
- mitigare il rischio di credito rendendo l'azienda più affidabile e diminuendo il suo coefficiente di rischio sul proprio portafoglio complessivo.

Nel 2025 Gepafin ha presentato alla Regione Umbria la prima fase di prova della piattaforma raccogliendo alcune fatture tramite aziende che hanno partecipato al progetto sperimentale e ha sottoposto queste fatture alla simulazione di compensazione utilizzando la piattaforma di compensazione tra debiti e crediti. La piattaforma è stata dunque testata, avendo effettuato in modalità “prova” lo scambio di debiti e crediti senza creare reale scambio di denaro. I dati delle fatture analizzate sono: 67.000 fatture per un volume di 300 milioni di euro e 12.000 nodi (aziende) attivi. Le simulazioni evidenziano quindi il potenziale della piattaforma per ottimizzare i flussi finanziari, accelerare i pagamenti tra imprese e supportare le politiche economiche locali.

La Giunta Regionale dell'Umbria, con Deliberazione n. 66 del 28 gennaio 2026, ha approvato lo schema di *Accordo di collaborazione per lo sviluppo del Digital Twin Economico-Finanziario della Regione Umbria*, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990. L'adozione della deliberazione rappresenta un passaggio strategico per l'avvio di un progetto innovativo finalizzato a rafforzare la capacità di governo economico regionale attraverso strumenti avanzati di analisi, simulazione e supporto alle decisioni pubbliche.

Il Digital Twin Economico-Finanziario è concepito come una rappresentazione digitale dinamica dell'ecosistema economico regionale, costruita a partire dai dati di fatturazione delle società partecipate e degli enti del sistema pubblico regionale, opportunamente pseudonimizzati nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Attraverso modelli avanzati di analisi reticolare e simulazione predittiva, il progetto consente non solo alla Regione, ma anche a ciascuna Società Partecipata, di disporre di strumenti di conoscenza e supporto decisionale di elevato valore aggiunto, permettendo di:

- mappare in modo sistemico le relazioni economico-finanziarie tra gli enti pubblici regionali, le società partecipate e i rispettivi fornitori;
- individuare vulnerabilità sistemiche, dipendenze critiche e concentrazioni di spesa, con ricadute dirette sulla gestione del rischio e sulla continuità operativa;
- valutare ex ante l'impatto delle politiche pubbliche e delle decisioni di spesa, migliorando la programmazione e la pianificazione economico-finanziaria;
- rafforzare la capacità delle singole Partecipate di comprendere la propria posizione all'interno del network economico regionale, ottimizzare i flussi finanziari e supportare decisioni gestionali più consapevoli;
- sostenere una governance economica regionale e partecipata sempre più data-driven e predittiva, superando un approccio esclusivamente reattivo e favorendo una maggiore efficienza complessiva del sistema pubblico.

La Piattaforma partirà, quindi, prima con la sperimentazione in Umbria e poi erogherà il servizio per tutte le finanziarie regionali di A.N.Fi.R.. Inoltre, se la piattaforma verrà utilizzata anche dalle altre Finanziarie, si potrà entrare nel dettaglio della sequenza di pagamenti fuori regione, costruendo così un gemello digitale italiano.

Si ricorda infatti che, durante gli Stati Generali di A.N.Fi.R., svoltisi a Roma il 13 luglio 2022, nell'ambito dell'attività di collaborazione e condivisione di buone prassi, è stato stabilito, su impulso del Presidente Prof. Vietti e del direttore generale di Finlombarda dott. Rallo, che il progetto Fintech di Gepafin sarà un servizio rivolto a tutte le finanziarie regionali interessate a fare compensazione multilaterale di debiti e crediti derivanti da transazioni commerciali. Il 17 Maggio 2023 nell'ambito dei festeggiamenti del centenario del CNR a Roma è stato quindi ribadito che le Finanziarie regionali attendono Gepafin come finanziaria pilota per tale progetto. Per tale motivo Gepafin negli Stati Generali del 6 luglio 2023 è stata nominata per il coordinamento nazionale del Fintech in A.N.Fi.R. ponendo quindi la Regione Umbria come regione «pilota» a livello nazionale. Nel 2024 Gepafin è stata nominata inoltre, per il coordinamento nazionale del digitale in A.N.Fi.R.. Con tale ruolo, all'interno del gruppo A.N.Fi.R. Gepafin sta gettando le basi per poter mettere a servizio di tutte le finanziarie regionali la Piattaforma Fintech.

Il 17 dicembre 2025, presso la sede del CNEL a Roma, Gepafin ha lanciato la piattaforma Fintech a livello nazionale presentandone i nuovi sviluppi e il progetto di sperimentazione Pubblica tra Partecipate in Umbria.

Acquisizione e analisi dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti precedenti

La digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali e il progetto Fintech intrapresi da Gepafin dal 2022 permetteranno di poter disporre di numerosi dati da utilizzare per analisi statico-descrittive e inferenziali dell'economia umbra con l'intento di facilitare le decisioni economico-finanziarie dei policy makers regionali. In particolare:

- tramite la piattaforma Fintech verrà sviluppato il Progetto Digital Twin: dalla raccolta e analisi dei dati ricavati dalle fatture elettroniche Gepafin potrà costruire un gemello digitale dei territori per poter fare delle simulazioni sugli effetti delle politiche economiche regionali;
- il portale dei bandi costruito da Gepafin raccoglie al suo interno una serie di dataset che possono essere collegati (similmente a quanto è stato fatto nel 2024 per il Sistema informativo) ad uno strumento di *Self Business Intelligence* (BI) che consente la creazione di report personalizzati finalizzati all'analisi delle peculiarità delle proprie modalità operative.
- Gepafin ha intenzione di creare delle chatbot di AI, in particolare un Agente LLM Conversazionale, interfaccia che permette di dialogare con il sistema in linguaggio naturale, senza dover conoscere formule tecniche o statistiche; ciò fa in modo che chiunque possa accedere facilmente ad analisi complesse facendo domande dirette per l'analisi dei dati.

ACCORDO CON ENI PLENITUDE

In data 1° ottobre 2024 è stato presentato presso Palazzo Donini in Perugia l'accordo di collaborazione tra Gepafin Spa e Plenitude (società controllata da Eni) finalizzato allo sviluppo e realizzazione di impianti ad energia rinnovabile in Umbria. Tale accordo si inserisce nel contesto dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e della competitività, andando a fornire soluzioni di sostegno concreto alle imprese umbre; si tratta di un chiaro esempio di come, attraverso una sinergia tra pubblico e privato, sia possibile mettere a disposizione delle aziende strumenti efficaci per affrontare le sfide poste dall'aumento dei costi energetici e dai necessari investimenti nella sostenibilità (si veda il successivo paragrafo *"Il rapporto con A.N.Fi.R. e le altre Finanziarie Regionali"* per quanto riguarda il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra A.N.Fi.R. e Plenitude).

Grazie alla collaborazione con Plenitude, leader nel settore delle soluzioni energetiche innovative, la Regione Umbria

e Gepafin saranno in grado di offrire alle imprese un'opportunità di risparmio sui costi dell'energia e la possibilità di ridurre il proprio impatto ambientale. Il modello dell'*Energy Performance Contract (EPC)*, che consente di finanziare gli interventi attraverso i risparmi generati dagli stessi impianti fotovoltaici, permette alle aziende di affrontare la transizione energetica con maggiore serenità, delegando i rischi tecnici e finanziari a operatori specializzati. La formula dell'*Energy Performance Contract* che caratterizza l'accordo tra Plenitude e Gepafin, permette infatti di utilizzare parte dei risparmi ottenuti per ripagare Plenitude dell'investimento sostenuto, senza esporre il cliente a importanti investimenti iniziali. In particolare, nel caso di impianti fotovoltaici, il meccanismo dell'EPC permette di fissare un periodo contrattuale (tipicamente 10 anni) molto inferiore a quello della vita tecnica dell'impianto (25-30 anni).

Durante il periodo contrattuale il cliente non sostiene alcun investimento iniziale e nessuna spesa per la manutenzione dell'impianto ma corrisponde a Plenitude un corrispettivo per l'energia effettivamente prodotta che risulta inferiore ai costi di approvvigionamento da rete dell'energia elettrica. Questo permette al cliente di avere la certezza di risparmiare sui costi di approvvigionamento energetico e al contempo di migliorare il proprio bilancio di sostenibilità e, a Plenitude, di rientrare nel tempo dell'investimento sostenuto. Allo scadere del contratto il cliente diverrà quindi proprietario dell'impianto e tratterà per sé tutti i risparmi energetici legati all'autoconsumo dell'energia prodotta abbattendo così i suoi costi di approvvigionamento energetico (si stima anche del 50% ed oltre). Tutto questo delegando a Plenitude i rischi tecnici e finanziari dell'operazione. È proprio sulla gestione del rischio finanziario che l'accordo con Gepafin permetterà a Plenitude di estendere l'iniziativa ad una platea molto più ampia di clienti nella Regione Umbria. Infatti, l'intervento di Gepafin consisterà nel rilasciare garanzie sul regolare pagamento dei corrispettivi a Plenitude da parte dei clienti utilizzatori dei nuovi impianti. In caso di eventuale inadempimento da parte dei clienti, Gepafin diventerà proprietaria dell'impianto stesso.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività finalizzate alla definizione dell'impianto contrattuale e delle personalizzazioni a livello di sistema informativo; le prime operazioni verranno perfezionate nel corso del 2026.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 14 gennaio 2022 si era tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che aveva deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag.

Ulteriore obiettivo era anche quello di perseguire il rilevante l'interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si era tenuta una terza assemblea che aveva deliberato l'approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR.

In data 12 dicembre 2024 era stata poi convocata da parte di Prelios SGR, per il 30 dicembre 2024, l'Assemblea dei partecipanti al Comparto Monteluca al fine di deliberare in merito alla possibile liquidazione anticipata del Comparto. L'assemblea era stata poi rinviata a data da destinarsi al fine di consentire la più ampia partecipazione da parte dei partecipanti. Nel corso del 2025 non si sono registrate novità di rilievo.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale

dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2024, è pari ad euro 12.055.000 (cfr. *"Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate"*).

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur risultando in diversi casi patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, ed in considerazione del fatto che la Regione Umbria sta valutando le modalità di uscita dal Fondo, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2026-2028

In data 12 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Gepafin ha elaborato il nuovo Piano Strategico per il periodo 2026-2028. Le principali ipotesi utilizzate nella redazione del nuovo Piano sono le seguenti:

Operatività con fondi di terzi:

- riassegnazione delle risorse relative ai Fondi POR FESR 2014-2020;
- gestione dei nuovi affidamenti relativi alla Programmazione Comunitaria PR FESR 2021-2027.

Operatività con mezzi propri:

- rilascio di garanzie nell'ambito della convenzione con Fondazione contro l'Usura ONLUS per euro 600 mila;
- rilascio di garanzie per euro 60 milioni nell'ambito del progetto di collaborazione con Eni Plenitude (progetto descritto in specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione).

Nuove aree di business:

- cessione in uso (a società partecipate dalla Regione Umbria o ad altre finanziarie regionali) di piattaforme software create internamente;
- erogazione di servizi «consulenziali» alla Regione Umbria ed alle Partecipate Regionali.

Transizione digitale di Gepafin:

- completamento del processo di digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
- attivazione di una piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti.

Sia nello scenario previsto nel Piano, sia in quello *worst-case* utilizzato ai fini di simulazione, i mezzi propri della Società risultano pienamente adeguati a supportare le ipotesi di sviluppo sopra descritte.

IL RAPPORTO CON A.N.F.I.R. E LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Gepafin aderisce sin dal 2014 ad A.N.F.I.R., Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, le cui finalità consistono nel raggiungimento del riconoscimento nazionale del ruolo delle Finanziarie Regionali e nella identificazione di linee guida comuni sia organizzative che di operatività, anche ai fini di poter standardizzare, laddove possibile, la collaborazione con importanti player finanziari nazionali, pubblici e privati.

Nel corso del 2022 e del 2023 l'Associazione ha visto un ulteriore progresso nel rafforzamento della propria posizione e del proprio riconoscimento nelle sedi istituzionali, tramite la sottoscrizione di protocolli di intesa, quale quello con il Ministero per gli Affari Regionali al fine di poter essere considerati soggetti coinvolti nella messa a terra delle iniziative a valere sul PNRR, quello con Assofintech, per aprire il campo ad una transizione digitale che consenta alle finanziarie regionali e, più in generale, al mondo pubblico regionale di poter dialogare con le imprese del territorio, utilizzando strumenti tecnologici che consentano, nel loro complesso, una più spedita ed efficiente azione della P.A. e quello con Cassa Depositi e Prestiti, che definisce ambiti di collaborazione in tema di interventi di credito agevolato attraverso l'attivazione di misure regionali a valere sul FRI (Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca), sulla base dell'analoga esperienza avviata in Campania con lo Strumento Finanziario

Negoziare (SFIN). Numerose sono state anche le interlocuzioni a livello ministeriale, in particolare il Ministero degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e PNRR ed il Ministero per le disabilità.

In data 18 luglio 2024, in occasione della terza edizione degli Stati Generali di A.N.FI.R., sono stati siglati due ulteriori protocolli di intesa, il primo con Mediocredito Centrale ed il secondo con A.N.C.I. - Associazione Nazionale Comuni Italiani.

L'obiettivo del protocollo d'intesa tra le banche del Gruppo Mediocredito Centrale e A.N.FI.R. è quello di consolidare i rapporti esistenti, sviluppare e potenziare gli ambiti di cooperazione con le Finanziarie Regionali e migliorare l'efficacia delle attività congiunte. Questa partnership consente di attivare collaborazioni strategiche: le regioni e le loro finanziarie, insieme ad altre realtà come i Confidi, sono infatti tra i soggetti a cui le imprese possono rivolgersi per accedere al Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale. Un'attività, questa, di fondamentale importanza soprattutto per le realtà che scontano maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario tradizionale e che possono assicurarsi, così, condizioni migliorative rispetto a quelle standard. Nel Protocollo d'intesa sono quindi definiti gli ambiti e le azioni di applicazione dell'accordo. Tra questi troviamo il credito agevolato e i sistemi di garanzia, la consulenza di MCC per facilitare l'attuazione e il rilascio di strumenti agevolativi e l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto sugli adempimenti tecnico-amministrativi necessari alla concessione delle agevolazioni. Infine, le banche del gruppo Mediocredito e A.N.FI.R. potranno collaborare per individuare opportunità per le piccole e medie imprese nel campo della finanza alternativa, supportandole nella progettazione di emissioni obbligazionarie come i programmi di *basket bond* con garanzia pubblica oppure le operazioni di emissione di minibond nella forma *stand alone*.

L'intesa raggiunta tra A.N.FI.R. ed A.N.C.I. mira invece a stabilire una cooperazione per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed azioni comuni sui temi dello sviluppo territoriale, innovazione e ricerca, transizione ecologica e digitale, imprenditorialità, turismo e cultura connessi alla creazione di opportunità di crescita e integrazione socioeconomica dei territori. Tra le azioni del protocollo figura, inoltre, il supporto delle collettività locali attraverso la promozione di progetti per la crescita e la valorizzazione territoriale e imprenditoriale. L'obiettivo è la promozione di un insieme di progetti e programmi che consentano, soprattutto ai territori fragili e di area interna, di crescere, di frenare lo spopolamento e di generare nuovi servizi e opportunità di reddito e occupazione, con un'attenzione particolare per le giovani generazioni.

In pari data si è poi tenuta l'Assemblea degli Associati di A.N.FI.R. che ha rinnovato gli organi associativi; il nuovo Comitato Direttivo, che durerà in carica per il triennio 2024-2026, è composto da: Michele Vietti, Presidente, Carmelo Campagna, Vice Presidente, Mario Mustilli, Gabriella Megale, Grazia D'Alonzo, Lorenzo Petretto e Riccardo Barbieri. È stato riconfermato Paolo Veri nella carica di Sindaco Unico.

In data 4 giugno 2025 l'Associazione Italiana Educatori Finanziari (AIEF) ed A.N.FI.R. hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a promuovere la cultura economico-finanziaria e a rafforzare le competenze delle piccole e medie imprese, facilitandone l'accesso al credito nei territori in cui operano le Finanziarie Regionali. Attraverso questa collaborazione, AIEF metterà a disposizione delle Finanziarie Regionali e dei loro interlocutori un team di educatori finanziari iscritti al registro unico, offrendo attività di formazione e consulenza su strumenti di finanza ordinaria e agevolata. Le attività saranno progettate anche mediante l'utilizzo di piattaforme e-learning e seminari specifici, con l'obiettivo di valorizzare l'educazione finanziaria come leva di sviluppo economico e inclusione sociale.

Il Protocollo mira a valorizzare il ruolo dell'educazione finanziaria come leva di sviluppo economico e inclusione sociale e a creare una rete di competenze qualificate in grado di supportare le aziende nell'accesso ai finanziamenti, compresi quelli legati al PNRR, e alle misure di sostegno già previste dalle Finanziarie Regionali.

Il 1° ottobre 2025 è stato poi siglato un Accordo Quadro tra A.N.FI.R. e Plenitude. La collaborazione nasce con l'obiettivo di accompagnare le piccole e medie imprese nella produzione autonoma di energia da fonti rinnovabili e nei processi di efficientamento energetico, rafforzando al tempo stesso il ruolo strategico delle Finanziarie Regionali come strumenti operativi di sviluppo economico e sostenibilità. L'intesa prevede che Plenitude operi come partner tecnico, occupandosi della progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici e soluzioni per l'efficienza energetica dedicate alle PMI. Grazie all'utilizzo del modello contrattuale EPC (Energy Performance Contract), le imprese potranno produrre e consumare energia rinnovabile senza sostenere investimenti iniziali, riducendo l'impatto dei costi energetici e accelerando l'adozione di tecnologie sostenibili. Il ruolo di A.N.FI.R. è centrale nel dare concretezza all'accordo, attraverso il coinvolgimento coordinato delle 18 Finanziarie Regionali aderenti all'Associazione (v. il precedente paragrafo "*Accordo Con Eni Plenitude*" relativo ai rapporti in essere tra Gepafin e Plenitude). Queste ultime potranno attivare accordi operativi nei rispettivi territori, con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese locali e valorizzare la finanza pubblica territoriale come leva per l'innovazione e la transizione verde. L'iniziativa conferma la capacità di A.N.FI.R. di agire come rete nazionale di riferimento nel dialogo tra pubblico e privato, favorendo modelli industriali orientati alla sostenibilità ambientale e alla crescita economica.

Si ricorda, infine, che A.N.FI.R. ha lavorato negli ultimi anni per ottenere il riconoscimento di uno status giuridico

specifico per le Finanziarie Regionali. In tal senso, la strada intrapresa mira a connotare queste società del ruolo di istituto di promozione, agevolando, in questo modo, la gestione da parte delle stesse delle risorse sia regionali che comunitarie.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE UMBRA CONTRO L'USURA – ONLUS

Nel mese di aprile 2022 Gepafin ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Umbra per la Prevenzione dell'Usura – ONLUS. Tale accordo, finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, riveste particolare importanza, inserendosi nel contesto di crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 e dagli impatti dell'attuale situazione geopolitica internazionale, ed ha come obiettivo principale quello di facilitare l'erogazione di prestiti da parte delle banche, attraverso la concessione di garanzie, per affrontare le problematiche di persone e imprese che altrimenti ne sarebbero escluse.

Il nuovo prodotto “Garanzia Usura” ha introdotto nell'operatività tradizionale di Gepafin profondi cambi di paradigma che implicano impatti importanti sulla missione e sulla operatività, come sinora intese. Il primo aspetto da considerare è che la garanzia in questione non risponde esclusivamente alle logiche di mercato classiche che disciplinano l'operatività sui mezzi propri (valutazione del rischio e pricing basati sul puro merito creditizio), ma introduce una operatività più spostata sul “sociale” e sul sostegno ai casi di difficoltà finanziaria. Il secondo aspetto da considerare è che la garanzia è rilasciabile anche alla “clientela al dettaglio”, come ad esempio le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale. Tutto ciò ha richiesto un profondo ed importante lavoro di adeguamento e revisione di Regolamenti, Ordini di Servizio, Modelli e Procedure.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata rilasciata la prima garanzia, a valere sui mezzi propri di Gepafin; nel 2025 l'attività è proseguita con il rilascio di n.2 ulteriori garanzie con l'impegno al rilascio di una terza.

ADEGUAMENTI DELLA NORMATIVA INTERNA

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una consistente attività di aggiornamento e adeguamento della normativa interna; il settore delle banche e degli intermediari finanziari, infatti, è sempre più oggetto di novità legislative e regolamentari a cui la struttura è chiamata a dare tempestiva attuazione.

Nel corso del 2025 sono stati adottati i seguenti documenti di normativa interna:

- Policy Valutazione idoneità esponenti aziendali
- Regolamento per l'analisi delle attività e dei rischi connessi alla gestione di nuovi fondi pubblici.
- Regolamento per l'analisi delle attività e dei rischi connessi alla gestione di nuovi fondi pubblici.

Di seguito, l'elenco dei documenti/disposizioni adottati in precedenti esercizi ed aggiornati nel corso dell'anno:

- Regolamento principio contabile IFRS9;
- Regolamento per esternalizzazione di funzioni aziendali;
- Regolamento assegnazione incarichi legali;
- Regolamento sulla gestione della liquidità dei Fondi di Terzi;
- Regolamento sulla gestione della liquidità aziendale;
- Procedura amministrativa per la predisposizione del bilancio;
- L'organizzazione generale interna e la governance di Gepafin SpA (con organigramma);
- Regolamento del processo per acquisizione di partecipazioni a valere su fondi di terzi;
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri;
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi;
- Regolamento del processo del credito per garanzie antiusura;
- Regolamento Antiriciclaggio;
- Documentazione Antimafia - Disposizioni Attuative;
- Regolamento reclutamento personale dipendente;
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse - interventi a valere su fondi di terzi;
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Politiche di remunerazione;
- Politiche del credito.

Il “Modello di Organizzazione e Gestione 231” aziendale è stato oggetto di alcuni aggiornamenti nel corso del 2025 a seguito di modifiche normative impattanti sullo stesso.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl Società Benefit con l'ausilio di un referente interno.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con l'ausilio di un referente interno.

La Funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento di alcune attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato, da ultimo, nel corso del 2020 e risulta a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

ISPEZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

In data 25 novembre 2024 la Filiale di Firenze della Banca d'Italia ha disposto l'avvio di un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) presso Gepafin. L'accertamento, di natura generale, si è concluso in data 31 gennaio 2025 ed in data 24 aprile 2025 è stato trasmesso il rapporto ispettivo dal quale non sono emersi rilievi sanzionatori a carico di Gepafin.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di "qualità del credito" previste, tempo per tempo, dalla Normativa di Vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure chiuse ed in corso di rendicontazione;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofondi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;

- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranché Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013;
- Fondi previsti dal PSR 2007/2013.

Il terzo gruppo è rappresentato dai Fondi previsti dal POR FESR 2014-2020 gestiti nell'ambito della Convenzione tra la Regione Umbria ed il RTI Umbria Innova (di cui Gepafin è capofila), mentre l'ultimo gruppo fa riferimento ai Fondi previsti dal PR FESR 2021-2027.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2025	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	(551.529)	2.075.100	n.a.
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.749.849)	4.047.013	n.a.
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	(57.898)	386.654	n.a.
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.180.367	63.920	0,05
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	(160.897)	73.256	n.a.
Fondo Ex Mediofidi	(43.361)	100.000	n.a.
Fondo Regione Umbria	(39.763)	33.184	n.a.
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(141.697)	421.319	n.a.
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.084.292	2.941.608	1,41
Fondo Sisma 1997 - Privati	(229.969)	-	-
Fondo Pietrafitta	(53.627)	-	-
Fondo Sisma 1997 - Imprese	(391.791)	527.813	n.a.
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	(88.237)	113.213	n.a.
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.332.825	941.509	0,40
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	295.918	36.911	0,12
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.407.003	686.856	0,49
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	727.877	28.566	0,04
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	(68.882)	310.162	n.a.
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	392.225	3.014.437	7,69
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.123.358	12.608.506	11,22
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	155.721	-	-
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	11.547.044	45.952	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	390.954	-	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	(356.760)	2.120.462	n.a.
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	802.944	462.588	0,58
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	(24.726)	-	-
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	58.234	24.094	0,41
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	497.219	2.000	0,00
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.425.012	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.671.010	1.708.382	0,64

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2025	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	146.393	24.461	0,17
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.534.003	532.927	0,35
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.226	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	-	n.d.
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	47.216	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.608.368	53.596	0,03
Fondo di garanzia - Terzo settore	(52.240)	1.413	n.a.
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	139.825	35.283	0,25
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.757.916	267.102	0,15
Fondo Comune San Venanzo (*)	16.827	-	-
Fondo Comune Città di Castello (*)	36.899	-	-
Fondo garanzia Determina 1618/2015	(343.638)	1.613.065	n.a.
Fondo garanzia 34/2017	(400.193)	319.099	n.a.
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.923	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.481.136	2.213.259	1,49
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.860.045	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.212.561	668.913	0,55
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	7.657.593	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	65.515	0,11
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.650.992	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	10.573.326	-	-
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'	-	-	n.d.
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	459.465	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.602.063	-	-
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	-	n.d.
Fondo Prestiti Re Commerce	1.314.219	-	-
Fondo Prestiti Small	1.223.286	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	2.039.005	-	-
Fondo Prestiti Re Start 93	50.800	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	1.654.448	-	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.994.067	-	-
Fondo Prestiti Fly	379.687	-	-
Fondo Prestiti Double	504	-	-
Fondo Prestiti Solar Attack	5.569.132	-	-
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-
Fondo Prestiti Small 2024	2.816.626	-	-
Fondo Prestiti Medium 2024	4.701.697	-	-
Fondo Prestiti Large 2024	9.375.043	-	-
Fondo Riassicurazione 2024	2.507.775	-	-
Fondo Turismo 2024	5.335.537	-	-
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	1.080.385	-	-
Fondo Garanzie 2024	2.508.429	206.189	0,08
Fondo Ricerca 2024	9.751.633	-	-
Fondo Fly 2024	1.999.455	-	-
Azione 2.2.1 Energie Rinnovabili Pmi	6.749.685	-	-
Azione 1.1.3 Start-Up	4.218.959	-	-
Azione 2.1.1 Efficienza Pmi	5.304.443	-	-
Azione 2.9.1 Sostegno Tecnologie Pulite Ed Efficienti	600.325	-	-
Azione 1.6.2 Investimenti Produttivi Step	4.201.211	-	-
Azione 1.3.3 Strumenti Finanziari	4.328.357	-	-
Totale	155.979.038	38.774.325	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi

a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2025:

Voci	2025	2024
Margine di interesse	173.747	207.438
Commissioni nette	3.132.343	2.928.300
Margine di intermediazione	3.320.621	3.151.904
Risultato netto della gestione finanziaria	3.161.671	3.137.420
Costi operativi	(2.640.657)	(2.788.592)
Risultato ante imposte	520.945	348.280
Utile (perdita) dell'esercizio	327.675	211.379
Totale Attivo	18.176.332	17.660.517
Patrimonio Netto	15.664.744	15.340.407

Per quanto attiene alla "gestione del denaro", gli interessi attivi fanno registrare una flessione rispetto all'esercizio 2024 (euro – 34 mila), soprattutto a causa della significativa riduzione dei tassi di mercato tra i due periodi, con una leggera flessione sia degli interessi derivanti da impieghi con banche (euro - 5 mila circa) sia degli interessi da impieghi alla clientela (euro - 29 mila); quest'ultima flessione è principalmente riconducibile al fatto che il c/economico 2024 beneficiò dell'extra interesse calcolato su un'operazione di prestito partecipativo erogata nel 2017.

Le commissioni attive, rappresentate dalle commissioni di gestione dei fondi regionali, risultano in aumento rispetto al 2024, a causa delle dinamiche (descritte successivamente), legate principalmente all'andamento delle Altre spese amministrative.

Il conto economico del 2025 beneficia poi dell'incasso di dividendi erogati da una società partecipata per euro 13 mila circa (euro 9 mila nel 2024).

Il margine di intermediazione, come conseguenza delle dinamiche sopra descritte, nel 2025 fa segnare una significativa crescita (+5,4%, pari ad euro + 169 mila) rispetto all'esercizio di confronto.

Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie per cassa sono in aumento rispetto a quelle dell'esercizio 2024, a causa dell'accantonamento operato su una posizione di nuova erogazione, classificata tra le "Attività finanziarie deteriorate originate o acquistate", pari ad euro 150 mila.

Passando all'aggregato delle "Spese Amministrative", la componente "Spese per il Personale" cresce anno su anno di circa euro 27 mila (+1,5%), principalmente a causa degli incrementi retributivi connessi agli scaglioni di crescita previsti dal CCNL quadri direttivi/aree professionali nonché del nuovo CCNL dirigenti.

Le "Altre Spese Amministrative" fanno segnare un incremento significativo, di circa euro 115 mila (+15%), in relazione principalmente a spese sostenute per la manutenzione della piattaforma hardware e software dedicata alla gestione dei bandi regionali, nonché per alcune tipologie di spese connesse alla valutazione tecnico-professionale dei progetti industriali oggetto di finanziamento. A tal proposito è doveroso sottolineare che, grazie all'affidamento diretto a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari PR FESR 2021-2027 non vi sarà la retrocessione ad un "partner" esterno di una quota delle commissioni di gestione, come avvenuto per la programmazione comunitaria 2014-2020; tale circostanza comporterà, per il complesso delle risorse regionali in gestione presso Gepafin, minori addebiti ai fondi rendicontati quantificabili in circa euro 2 milioni (IVA inclusa), a tutto vantaggio dei potenziali beneficiari di tali risorse "risparmiate".

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano positivi per euro 202 mila (negativi per circa euro mille nel 2024); in particolare la voce comprende una ripresa di valore di euro 228 mila su rettifiche di valore per rischio di credito relative a due garanzie deteriorate rilasciate in esercizi precedenti, e poi dichiarate nulle, nonché un

accantonamento di euro 26 mila conseguente ad un accordo stragiudiziale raggiunto con un fornitore nel mese di febbraio 2026.

Gli ammortamenti fanno registrare, nel complesso, un leggero incremento rispetto al 2024 (+2,1%): non si sono registrati investimenti significativi nel periodo tra le attività materiali (i cui ammortamenti risultano in calo) mentre a partire dalla fine del 2024 si sono registrati importanti incrementi tra le attività immateriali (che determinano un innalzamento degli ammortamenti del periodo appena concluso), relativi ai software oggetto di cessione in modalità “Saas” ad una società partecipata dalla Region Umbria (i relativi ricavi risultano iscritti nella voce “Altri proventi di gestione”).

Al netto delle imposte, il conto economico chiude con un utile di euro 327.675.

Per quanto riguarda la posizione finanziaria della Società, le disponibilità finanziarie complessive (c/c a vista + disponibilità vincolate a breve e medio termine) a fine esercizio ammontano a complessivi euro 9,0 milioni e fanno segnare un calo di circa euro 340 mila rispetto alla consistenza registrata a fine 2024.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati gli eventuali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Non vi sono eventi o circostanze da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2025 un totale attivo di euro 18.176.332 ed ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile di euro 327.675. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.396.043 (contro un valore di euro 2.492.505 dell'esercizio 2024), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2025 pari all'81,09%, appare più che adeguata rispetto agli impegni assunti ed alle ipotesi di sviluppo declinate nel Piano Strategico 2026-2028.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2025 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 9.041.219 – di cui euro 5.998.459 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (si rammenta a tal proposito l'assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione PR FESR 2021-2027 euro 141 milioni circa) a cui, in accordo con quanto previsto dalle convenzioni stipulate con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2026-2028.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

Sulla base dei patti parasociali in vigore tra socio pubblico e soci privati, la Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 si chiude con un utile pari ad euro 327.675.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 30 marzo 2026

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2025	31/12/2024
10 Cassa e disponibilità liquide	5.998.459	6.435.681
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	123.291	285.125
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	100.392
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	123.291	184.733
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.140.765	1.168.321
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.446.179	6.106.159
<i>a) crediti verso banche</i>	3.042.760	2.948.846
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	-
<i>c) crediti verso la clientela</i>	4.403.419	3.157.313
80 Attività materiali	1.284.230	1.343.745
90 Attività immateriali	76.204	74.972
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	421.402	487.775
<i>a) correnti</i>	266.489	269.536
<i>b) anticipate</i>	154.913	218.239
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	180.000	250.000
120 Altre attività	1.505.802	1.508.739
Totale dell'attivo	18.176.332	17.660.517

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2025	31/12/2024
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.341	16.030
<i>a) debiti</i>	10.341	16.030
60 Passività fiscali	338.979	321.087
<i>a) correnti</i>	148.785	121.821
<i>b) differite</i>	190.194	199.266
80 Altre passività	870.179	504.802
90 Trattamento di fine rapporto del personale	607.721	596.292
100 Fondi per rischi ed oneri	684.368	881.899
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.112	233.119
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	128.602	124.126
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	550.654	524.654
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.884.764	5.673.385
160 Riserve da valutazione	(346.262)	(342.924)
170 Utile (perdita) d'esercizio	327.675	211.379
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.176.332	17.660.517

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2025	31/12/2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati	174.023	208.142
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(276)	(794)
30 Margine di interesse	173.747	207.348
40 Commissioni attive	3.162.262	2.948.778
50 Commissioni passive	(29.919)	(20.478)
60 Commissioni nette	3.132.343	2.928.300
70 Dividendi	12.859	8.614
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.110	1.374
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	562	6.268
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>562</i>	<i>6.268</i>
120 Margine di intermediazione	3.320.621	3.151.904
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(158.950)	(14.484)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(158.950)</i>	<i>(14.484)</i>
150 Risultato netto della gestione finanziaria	3.161.671	3.137.420
160 Spese amministrative	(2.758.299)	(2.615.698)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.874.917)</i>	<i>(1.847.431)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(883.382)</i>	<i>(768.267)</i>
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	202.007	(1.119)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>228.007</i>	<i>(1.119)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(26.000)</i>	<i>-</i>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(71.418)	(77.464)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.545)	(21.449)
200 Altri proventi e oneri di gestione	16.598	(72.862)
210 Costi operativi	(2.640.657)	(2.788.592)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(69)	(548)
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	520.945	348.280
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(193.270)	(136.901)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	327.675	211.379
300 Utile (Perdita) d'esercizio	327.675	211.379

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
		31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	327.675	211.379
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.338)	(15.209)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.086)	(25.130)
70	Piani a benefici definiti	22.748	9.921
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.338)	(15.209)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	324.337	196.170

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2025													
	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.673.385	-	5.673.385	211.379	-	-	-	-	-	-	-	-	5.884.764
a) di utili	(221.986)	-	(221.986)	211.379	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.607)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(342.924)	-	(342.924)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.338)	(346.262)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	211.379	-	211.379	(211.379)	-	-	-	-	-	-	-	327.675	327.675
Patrimonio netto	15.340.407	-	15.340.407	-	-	-	-	-	-	-	-	324.337	15.664.744

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2024													
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.630.686	-	5.630.686	42.699	-	-	-	-	-	-	-	-	5.673.385
a) di utili	(264.685)	-	(264.685)	42.699	-	-	-	-	-	-	-	-	(221.986)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(327.715)	-	(327.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.209)	(342.924)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	42.699	-	42.699	(42.699)	-	-	-	-	-	-	-	211.379	211.379
Patrimonio netto	15.144.238	-	15.144.238	-	-	-	-	-	-	-	-	196.170	15.340.407

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2025	2024
1. Gestione	661.161	320.254
- risultato d'esercizio (+/-)	327.675	211.379
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.672)	(7.642)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	158.950	23.723
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	100.963	98.913
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(197.531)	6.120
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	148.785	121.821
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	123.991	(134.060)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.323.868)	(1.167.706)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.502	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	60.000	60.000
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.488.417)	(1.204.116)
- altre attività	3.047	(23.590)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	186.499	(114.225)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.711)	(10.380)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	191.210	(103.845)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(476.208)	(961.677)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	82.859	10.087
- vendite di partecipazioni	70.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.859	8.614
- vendite di attività materiali	-	1.473
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(43.873)	(355.435)
- acquisti di partecipazioni	-	(250.000)
- acquisti di attività materiali	(13.096)	(24.119)
- acquisti di attività immateriali	(30.777)	(81.316)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	38.986	(345.348)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(437.222)	(1.307.025)

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.435.681	7.742.706
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(437.222)	(1.307.025)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.998.459	6.435.681

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2025 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* — IAS e *International Financial Reporting Standards* — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2025 emanati dall'*International Accounting Standards Board* — IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2025, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali.

Inoltre, si segnala che dall'esercizio di riferimento è applicabile il seguente documento:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, che adotta il documento *“Impossibilità di cambio—Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”*. Le modifiche specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata – se significativa – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non

sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali. Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento "*Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "Altri aspetti" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Non vi sono eventi o circostanze da segnalare.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2025 un totale attivo di euro 18.176.332 ed ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile di euro 327.675. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.396.043 (contro un valore di euro 2.492.505 dell'esercizio 2024), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2025 pari all'81,09%, appare più che adeguata rispetto agli impegni assunti ed alle ipotesi di sviluppo declinate nel Piano Strategico 2026-2028.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2025 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 9.041.219 – di cui euro 5.998.459 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (si rammenta a tal proposito l'assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione PR FESR 2021-2027 euro 141 milioni circa) a cui, in accordo con quanto previsto dalle convenzioni stipulate con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2026-2028.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie unicamente "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", ossia attività finanziarie che – a causa del mandato superamento del "SPPI Test" – non presentano i requisiti per essere classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pur in presenza di un "modello di business" potenzialmente compatibile con tali classificazioni.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso

di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi dai crediti a vista (classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") oppure che presentino vincoli di destinazione;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per fatture da emettere relative a commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti verso una società partecipata della Regione Umbria per fatture da emettere relative alla concessione in uso di un software proprietario;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito del soggetto beneficiario.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione su base collettiva volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di

recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta nella voce 100-a "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

4 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie, che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

5 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- a. identificabilità;
- b. controllo della risorsa in oggetto;
- c. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

6 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività o passività (o gruppo in dismissione)

devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle predette voci, le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili, ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

7 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

8 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come “Piano a benefici definiti” ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

9 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate” del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

11 - Garanzie prestate*Definizioni*

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempienza di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificate di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde ad una percentuale dell'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente all'emissione, le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dai principi contabili e dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alle partecipazioni detenute in SICI Sgr ed AFAM Spa si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value**

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio:

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	123.291	-	100.392	184.733
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	100.392	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	123.291	-	-	184.733
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.140.765	-	110.000	1.058.321
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.264.056	-	210.392	1.243.054
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	184.733	-	-	184.733	1.058.321	-	-	-
2. Aumenti	7.959	-	-	7.959	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	562	-	-	562	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	562	-	-	562	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	562	-	-	562	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	110.000	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	7.397	-	-	7.397	-	-	-	-
3. Diminuzioni	69.401	-	-	69.401	27.556	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	69.401	-	-	69.401	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	27.556	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	27.556	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	123.291	-	-	123.291	1.140.765	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2025				Totale 2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.446.179	-	-	7.446.179	6.106.159	-	-	6.106.159
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	180.000	-	180.000	-	250.000	-	250.000	-
Totale	7.626.179	-	180.000	7.446.179	6.356.159	-	250.000	6.106.159
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.341	-	-	10.341	16.030	-	-	16.030
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.341	-	-	10.341	16.030	-	-	16.030

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2025, non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 5.998.459 e rappresenta la consistenza della cassa contanti e dei conti correnti bancari disponibili a vista in essere alla chiusura dell'esercizio.

	Totale 2025	Totale 2024
Cassa contanti	60	171
Conti correnti bancari disponibili a vista	5.998.399	6.435.510
Totale	5.998.459	6.435.681

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce al 31 dicembre 2025 risulta pari a zero mentre al 31 dicembre 2024 ammontava ad euro 100.392:

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	100.392	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	100.392	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	100.392	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	-	100.392	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

Nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza il titolo obbligazionario emesso da Goldman Sachs, con valore nominale pari ad euro 100.000.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	100.392
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	100.392
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	100.392
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	-	100.392

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 123.291 al 31 dicembre 2025 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	123.291	-	-	184.733
1.1 <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli di debito</i>	-	-	123.291	-	-	184.733
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 <i>Pronti contro termine</i>	-	-	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	123.291	-	-	184.733

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	123.291	184.733
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	123.291	184.733
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	123.291	184.733

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.140.765 al 31 dicembre 2025 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.140.765	-	110.000	1.058.321
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.140.765	-	110.000	1.058.321

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano, tra gli altri, la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 105.013 e la partecipazione non qualificata in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.035.748, entrambe rettificata nel corso dell'esercizio 2025 per allineamento al valore contabile della quota di patrimonio netto di Gepafin rilevabile dall'ultimo bilancio approvato.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2025.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2024	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B – A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	1	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	1	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
AFAM	2.512.278	4,18	105.013	105.013	
SICI Sgr Spa	7.398.196	14	1.035.748	1.035.748	=
Totale			1.140.765		

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una rettifica di valore di euro (22.569) per adeguamento al valore contabile della frazione di patrimonio netto detenuta da Gepafin, utilizzata come proxy del fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.035.748	1.058.317
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	105.017	110.004
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.140.765	1.168.321

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce ammonta ad euro 7.446.179 al 31 dicembre 2025 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 3.042.760;
- crediti verso società finanziarie: zero;
- crediti verso clientela per euro 4.403.419 di cui:
 1. finanziamenti per euro 1.130.412 (euro 20.003 al 31 dicembre 2024; nel corso dell'esercizio 2025 sono stati erogati nuovi finanziamenti per complessivi euro 1.250.000);
 2. titoli di debito per euro 126.855 (euro 183.765 al 31 dicembre 2024), nella forma tecnica di prestiti obbligazionari non quotati;
 3. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 3.138.249 (euro 2.945.186 al 31 dicembre 2024), relativi a fatture da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali ed esposizioni verso una Società partecipata regionale per euro 7.903 derivanti da fatture da emettere per la cessione in uso di software proprietario;

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	2.001.271	-	-	-	-	2.001.271	1.012.739	-	-	-	-	1.012.739
2. Conti correnti	539.363	-	-	-	-	539.363	533.928	-	-	-	-	533.928
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	502.126	-	-	-	-	502.126	1.402.179	-	-	-	-	1.402.179
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	502.126	-	-	-	-	502.126	1.402.179	-	-	-	-	1.402.179
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.042.760	-	-	-	-	3.042.760	2.948.846	-	-	-	-	2.948.846

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	249.737	18.699	861.976	-	-	1.130.412	-	20.003	-	-	-	20.003
1.1 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	249.737	18.699	861.976	-	-	1.130.412	-	20.003	-	-	-	20.003
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	10.011	-	-	-	10.011	-	10.011	-	-	-	10.011
2. Titoli di debito	95.469	31.386	-	-	-	126.855	183.765	-	-	-	-	183.765
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	95.469	31.386	-	-	-	126.855	183.765	-	-	-	-	183.765
3. Altre attività	3.146.152	-	-	-	-	3.146.152	2.953.545	-	-	-	-	2.953.545
Totale	3.491.358	50.085	861.976	-	-	4.403.419	3.137.310	20.003	-	-	-	3.157.313

Crediti per finanziamenti e Titoli di debito

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito, di cui alla precedente tabella, comprendono finanziamenti, prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.951.850 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 694.583 e quindi esposti al netto per euro 1.257.267. Tali voci includono anche i crediti "di rivalsa" per garanzie rilasciate e poi escusse dagli intermediari beneficiari delle garanzie. Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 2 finanziamenti per complessivi euro 1.250.000; uno di questi si riferisce ad una controparte in procedura concorsuale ed è stato quindi qualificato come attività deteriorata originata".

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

Nella voce "Altre attività" della precedente tabella figura il credito verso il socio di maggioranza Regione Umbria. La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2025 pari ad euro 3.138.248 (euro 2.945.186 al 31 dicembre 2024) corrispondente all'importo delle fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici maturate nel 2025.

Il credito verso la Regione Umbria deriva quindi dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi rendicontati su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2025, in applicazione di quanto previsto dalla convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.396.043 (rispetto al dato del precedente esercizio 2024 pari ad euro 2.492.505, quando non erano presenti le commissioni di gestione sui fondi PR FESR 2021-2027, v. sotto).

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali degli stessi. L'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avviene utilizzando le risorse liquide dei fondi pubblici.

In relazione, invece, ai fondi PR FESR 2021-2027, le commissioni di gestione maturano all'atto dell'erogazione di ciascun intervento in base ad una percentuale fissata, per tipologia di forma tecnica, nel "Contratto per l'affidamento del servizio di gestione di strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 - Accordo di finanziamento, redatto in conformità all'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021" sottoscritto in data 30 settembre 2024.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	95.469	31.386	-	183.765	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	95.469	31.386	-	183.765	-	-
2. Finanziamenti verso:	249.737	18.699	861.976	-	20.003	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	249.737	18.699	861.976	-	20.003	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	3.146.152	-	-	2.953.545	-	-
Totale	3.491.358	50.085	861.976	3.137.310	20.003	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl.vi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	95.738	-	-	39.996	-	(270)	-	(8.609)	-	-
Finanziamenti	250.816	-	-	553.324	1.011.976	(1.079)	-	(534.625)	(150.000)	-
Altre attività	3.146.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	3.492.706	-	-	593.320	1.011.976	(1.349)	-	(543.234)	(150.000)	-
Totale 2024	3.138.318	-	-	862.365	-	(1.008)	-	(842.362)	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2025						Totale 2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	345.205	277.676	-	-	-	-	144.777	114.763
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	345.205	277.676	-	-	-	-	144.777	114.763
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	345.205	277.676	-	-	-	-	144.777	114.763

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite. Sono presenti esposizioni deteriorate, interamente svalutate, assistite da garanzie personali e reali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.284.230 al 31 dicembre 2025. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2025 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività di proprietà	1.274.157	1.327.656
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.148.675	1.198.475
c) mobili	25.063	28.903
d) impianti elettronici	29.973	29.097
e) altre	696	1.431
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.073	16.089
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.298	4.326
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	8.775	11.763
e) altre	-	-
Totale	1.284.230	1.343.745
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al fair value in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Segue tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.682.716	204.213	296.978	19.402	2.273.059
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	479.915	175.310	256.118	17.971	929.314
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.202.801	28.903	40.860	1.431	1.343.745
B. Aumenti:	-	1.491	1.316	11.916	-	14.723
B.1 Acquisti	-	-	1.316	11.780	-	13.096
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.491	-	136	-	1.627
C. Diminuzioni:	-	54.319	5.156	14.028	735	74.238
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	51.499	5.156	14.028	735	71.418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.820	-	-	-	2.820
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.149.973	25.063	38.748	696	1.284.230
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	522.609	180.466	270.145	18.706	991.926
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.672.582	205.529	308.893	19.402	2.276.156
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Erogazioni pubbliche Legge n. 124/2017 art.1, comma 125-129

Sulla base di quanto richiesto dai commi 125-129 della Legge n. 124/2017 art.1, si segnala che Gepafin Spa non è stata beneficiaria di aiuti e contributi pubblici nell'esercizio dell'attività di impresa nel corso dell'anno 2025.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

La voce, al netto degli ammortamenti cumulati, è pari ad euro 76.204 ed è costituita dai costi sostenuti per la produzione e la personalizzazione della piattaforma software utilizzata come “portale” per la gestione dei bandi regionali e da software applicativi in licenza d’uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	Totale 2025		Totale 2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	76.204	-	74.972	-
2.1 Di proprietà	76.204	-	74.972	-
- <i>generate internamente</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	76.204	-	74.972	-
2.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	76.204	-	74.972	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	76.204	-	74.972	-
Totale 2024	74.972	-	-	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	74.972
B. Aumenti	30.777
B.1 Acquisti	30.777
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	29.545
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	29.545
C.3 Rettifiche di valore	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	76.204

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 421.402 al 31 dicembre 2025 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 266.489;
- attività fiscali anticipate per euro 154.913.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	Totale 2025	Totale 2024
Acconto IRES	50.822	-
Ritenute subite su interessi cc	33.966	24.645
Erario c/ritenute subite	9.719	7.289
Credito IRPEF	599	598
Acconto IRAP	39.066	23.187
Acconto imposta su TFR	-	1.920
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	3.546	24.426
Credito IRES	127.049	185.748
Credit d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	656	657
Totale	266.489	269.536

Attività fiscali anticipate	Totale 2025	Totale 2024
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri / Altre	18.058	6.889
Avviamento	10.105	11.023
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	19.315	17.780
Rettifiche su garanzie rilasciate	55	75.457
Trattamento di fine rapporto e spese per il personale	36.265	36.265
Svalutazione fondi cofinanziati	71.115	70.825
Totale	154.913	218.239

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 338.979 al 31 dicembre 2025, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 148.785;
- passività fiscali differite per euro 190.194.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	Totale 2025	Totale 2024
Fondo imposte e tasse IRES	110.163	82.755
Fondo imposte e tasse IRAP	38.622	39.066
Totale	148.785	121.821

Passività fiscali differite	Totale 2025	Totale 2024
Rivalutazione immobili da FTA IAS/IFRS	190.194	199.266
Totale	190.194	199.266

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Esistenze iniziali	163.811	192.864
2. Aumenti	15.544	7.259
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.544	7.259
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	15.544	7.259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	80.021	36.312
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	80.021	36.312
a) <i>rigiri</i>	80.021	36.312
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) <i>trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	-	-
4. Importo finale	99.334	163.811

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	199.266	208.337
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.072	9.071
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.072	9.071
a) <i>rigiri</i>	9.072	9.071
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	190.194	199.266

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	54.428	52.945
2. Aumenti	1.534	1.483
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.534	1.483
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	1.534	1.483
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	383	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	383	-
a) <i>rigiri</i>	383	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	55.579	54.428

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta importi né per l'esercizio 2025 né per l'esercizio 2024.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La voce include l'importo residuo della partecipazione nella società Bflows Srl, riclassificata dalla voce 40 dell'attivo a seguito della delibera finalizzata alla relativa dismissione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2024. Le prime *tranches* parziali di cessione, per complessivi euro 70.000, sono state perfezionate nel mese di gennaio 2025, al valore di libro della partecipazione (da cui la classificazione al "Livello 2" della gerarchia del fair value). Il titolo non presenta "evidente scarsa qualità creditizia" (secondo la definizione prevista dalla normativa) e non vi sono passività associate allo stesso.

Tipologia attività	Valore contabile	Plus / Minus cumulate	Stage	Livello Gerarchia del FV	% partecip.ne
Partecipazione – Bflows Srl	180.000	-	n/a	L2	1,84%
Totale	180.000	-			

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce, che al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 1.505.802, sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 224.349, del Fondo Agricoltura per euro 589.068, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 340.768. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere.

Altre attività	Totale 2025	Totale 2024
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.165.034	1.166.090
Altri crediti	340.768	342.649
Totale	1.505.802	1.508.739

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 10.341 al 31 dicembre 2025 ed è interamente rappresentata dal valore attuale dei debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	Totale 2025			Totale 2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	-	-	10.341	-	-	16.030
Totale	-	-	10.341	-	-	16.030
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-	10.341	-	-	16.030
Totale Fair value	-	-	10.341	-	-	16.030

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2025
Fino ad un mese	742
Da uno a tre mesi	805
Da tre mesi ad un anno	3.163
Da un anno a cinque anni	5.631
Totale	10.341

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 100 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

La voce ammonta ad euro 870.179 al 31 dicembre 2025 ed è articolata come segue:

Altre passività	Totale 2025	Totale 2024
Debiti verso fornitori di beni e servizi	152.931	155.462
Debiti verso il personale	86.148	59.880
Debiti verso enti previdenziali	104.977	96.172
Debiti verso organi sociali	53.525	27.984
Debiti verso l'erario	448.588	75.676
Altri debiti	24.010	89.628
Totale	870.179	504.802

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

La voce ammonta ad euro 607.721 al 31 dicembre 2025.

	Totale 2025	Totale 2024
A. Esistenze iniziali	596.292	600.798
B. Aumenti	110.629	109.364
B1. Accantonamento dell'esercizio	53.971	51.196
B2. Altre variazioni in aumento	56.658	58.168
C. Diminuzioni	99.200	113.870
C1. Liquidazioni effettuate	8.556	40.879
C2. Altre variazioni in diminuzione	90.644	72.991
D. Esistenze finali	607.721	596.292

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2025 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2025 e pari ad euro 53.971, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 21.439 e *Service cost* per euro 32.532; nell'esercizio 2024, la medesima voce era pari ad euro 51.196 e così composta: *Interest cost* per euro 19.801, *Service cost* per euro 31.395.

Nelle voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, sono inclusi gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare (euro 56.657 nel 2025 ed euro 58.168 nel 2024) nonché l'ammontare dell'*Actuarial gain* (euro 33.987 nel 2025 ed euro 14.822 nel 2024).

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce ammonta complessivamente ad euro 684.368 al 31 dicembre 2025 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.112	233.119
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	128.602	124.126
4. Altri fondi per rischi e oneri	550.654	524.654
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	550.654	524.654
Totale	684.368	881.899

La voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” fa registrare una significativa riduzione a seguito del rilascio degli accantonamenti, contabilizzati in precedenti esercizi, su n. 2 contratti di garanzia deteriorati, dichiarati nulli nel corso del 2025. La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” comprende, invece, l'importo di euro 524.654 che è stato riclassificato nel corso del 2024 dalla voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” a seguito della DGR 495 del 29-05-2024 con cui la Regione Umbria ha preso atto della chiusura dell'operazione di riassicurazione “ex Co.Fi.Re.” e ha deciso, su proposta di Gepafin, di destinare le medesime risorse ad una nuova operazione, da strutturare, sempre in favore delle imprese artigiane regionali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	124.126	524.654	648.780
B. Aumenti	-	4.476	26.000	30.476
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	4.476	26.000	30.476
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	128.602	550.654	679.256

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.112	-	-	-	5.112
Totale	5.112	-	-	-	5.112

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto della presente sezione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria Soc. Coop.	433.716	433.716	72.286	6,81%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
BCC di Spello e del Velino Soc. Coop.	216.858	216.858	36.143	3,41%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.884.764 al 31 dicembre 2025 ed è così composta:

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.591	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(372.603)	(583.982)
Totale	5.884.764	5.673.385

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

La voce ammonta ad euro (346.262) al 31 dicembre 2025 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(327.501)	(301.415)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.761)	(41.509)
Totale	(346.262)	(342.924)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	150.006	-	-	-	150.006	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	150.006	-	-	-	150.006	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	526.791	-	-	-	526.791	632.912
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	292.191	-	-	-	292.191	542.156
e) Famiglie	234.600	-	-	-	234.600	90.756

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
1. Altre garanzie rilasciate <i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni <i>di cui: deteriorati</i>	-	1.000.000
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	1.000.000
e) Famiglie	-	-

Nel mese di dicembre 2021, contestualmente al perfezionamento della vendita pro-soluto di un credito vantato verso un soggetto in concordato preventivo (per un controvalore di euro 863.285,50, pari al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima), Gepafin ha sottoscritto l'impegno ad acquistare, nel corso del successivo esercizio 2022 (termine successivamente prorogato), una partecipazione – del controvalore pari ad euro 1.000.000 – mediante aumento di capitale sociale riservato, nella medesima società o nella sua controllante, in base al verificarsi di alcune specifiche condizioni.

L'intervento di Gepafin si inquadra in una più ampia operazione di rilancio del gruppo in questione, a cui prendono parte – sostanzialmente alle medesime condizioni e con i medesimi diritti – anche dei primari operatori del *private capital*, società a controllo pubblico e soggetti operanti in qualità di gestori di fondi comunitari, già entrati nella compagine societaria della controllante di cui sopra alla data del presente bilancio.

L'operazione si è perfezionata nel corso del primo semestre del 2025, con l'erogazione da parte di Gepafin di un finanziamento, anziché la sottoscrizione di una partecipazione.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 174.023 al 31 dicembre 2025 ed è relativa a:

- interessi attivi su titoli di debito per euro 34.440;
- interessi attivi su finanziamenti per euro 139.543;
- interessi su altre attività per euro 40.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.702	-	-	8.702	14.417
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.305	-	-	1.305	2.983
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.397	-	-	7.397	11.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.738	139.543	-	165.281	193.725
3.1 Crediti verso banche	20.671	121.067	X	141.738	144.151
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	5.067	18.476	X	23.543	49.574
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	40	40	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	34.440	139.543	-	174.023	208.142
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
Di cui interessi attivi su leasing	-	X	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro (276) al 31 dicembre 2024 e si riferisce principalmente ad interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16".

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(215)	-	-	(276)	(794)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(215)	X	X	(215)	(794)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(61)	(61)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(215)	-	(61)	(276)	(794)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(215)	X	X	(215)	(794)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce ammonta ad euro 3.162.262 ed è così articolata:

- commissioni relative alla gestione dei Fondi rendicontati per euro 1.808.269 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni relative alla gestione degli strumenti finanziari PR FESR Regione Umbria 2021-2027 per euro 1.329.981;
- commissioni maturate su operazioni realizzate con mezzi propri euro 23.987 (garanzie rilasciate e credito diretto);
- altre voci euro 25.

Dettaglio	Totale 2025	Totale 2024
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	11.487	3.569
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	3.138.275	2.945.209
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	12.500	-
<i>Di cui, commissioni su operazioni di credito diretto</i>	<i>12.500</i>	-
Totale	3.162.262	2.948.778

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale 2025	Totale 2024
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(29.919)	(20.478)
<i>commissioni e spese bancarie</i>	<i>(29.919)</i>	<i>(20.478)</i>
Totale	(29.919)	(20.478)

Le commissioni passive ammontano ad euro (29.919) e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per la sottoscrizione e/o il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi pubblici, tra cui quella per la gestione degli strumenti finanziari PR FESR 2021-2027.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La voce ammonta ad euro 12.859 al 31 dicembre 2025 ed è così rappresentabile:

Voci / Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.859	-	8.614	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	12.859	-	8.614	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce al 31 dicembre 2025 risulta positiva ed ammonta ad euro 1.110; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce di conto economico faceva registrare un saldo positivo pari ad euro 1.374.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.110	-	-	-	1.110
1.1 Titoli di debito	1.110	-	-	-	1.110
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.110	-	-	-	1.110

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce ammonta ad euro 562 e rappresenta la plusvalenza corrispondente al differenziale da valutazione relativo ad un prestito obbligazionario classificato nella voce “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” a causa del mancato superamento del SPPI Test previsto dall’IFRS 9. Nel precedente esercizio la voce presentava saldo positivo e pari ad euro 6.268.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	562	-	-	-	562
1.1 Titoli di debito	562	-	-	-	562
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	562	-	-	-	562

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.079)	-	-	(8.609)	-	(150.000)	738	-	-	-	-	-	(158.950)	(14.484)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.079)	-	-	(8.609)	-	(150.000)	738	-	-	-	-	-	(158.950)	(14.484)
Totale	(1.079)	-	-	(8.609)	-	(150.000)	738	-	-	-	-	-	(158.950)	(14.484)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Personale dipendente	(1.709.051)	(1.700.079)
a) salari e stipendi	(1.132.061)	(1.122.370)
b) oneri sociali	(326.205)	(327.991)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112.734)	(109.359)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4.476)	(5.000)
- a contribuzione definita	(4.476)	(5.000)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25.512)	(25.180)
- a contribuzione definita	(25.512)	(25.180)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(108.063)	(110.179)
2. Altro personale in attività	(2.767)	-
3. Amministratori e Sindaci	(167.149)	(148.999)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.050	1.647
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.874.917)	(1.847.431)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 2025	Totale 2024
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	7	8
Restante personale dipendente	12	12
2. Altro personale	-	-
Totale	20	21

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto. La riduzione è riconducibile all'uscita per quiescenza di una risorsa, inquadrata come Quadro direttivo, in data 30 settembre 2024.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2025	Totale 2024
Spese per servizi professionali	(492.700)	(382.694)
Spese per acquisizione di servizi vari	(131.779)	(139.277)
Altre spese	(258.903)	(246.296)
Totale	(883.382)	(768.267)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo ammontano complessivamente ad euro (84.783) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2024 tale importo era risultato pari ad euro (77.892).

Nella voce "Spese per servizi professionali" sono inclusi i corrispettivi relativi all'attività di revisione legale del bilancio, svolta da KPMG Spa, che ammontano (al netto del contributo obbligatorio CONSOB e dei rimborsi per spese vive) ad euro (60.291).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce, positiva, ammonta ad euro 228.007 e si riferisce alle rettifiche/riprese nette per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(3.582)	-	658	230.931	228.007	(1.119)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.582)	-	658	230.931	228.007	(1.119)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro (26.000) e fa riferimento all'importo di un accordo stragiudiziale raggiunto con un fornitore nel mese di febbraio 2026.

Componenti reddituali	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamenti dell'esercizio	(26.000)	-
Riattribuzioni dell'esercizio	-	-
Totale	(26.000)	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro (71.418); al 31 dicembre 2024 la medesima voce di conto economico presentava un saldo pari ad euro (77.464).

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(71.418)	-	-	(71.418)
- Di proprietà	(66.595)	-	-	(66.595)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.823)	-	-	(4.823)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(71.418)	-	-	(71.418)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro (29.545); al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce di conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro (21.449).

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:	(29.545)	-	-	(29.545)
1.1 di proprietà	(29.545)	-	-	(29.545)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(29.545)	-	-	(29.545)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (61.438) al 31 dicembre 2025 e comprende:

Altri oneri di gestione	Totale 2025	Totale 2024
Sopravvenienze passive	(30.996)	(21.793)
Spese sostenute per conto dei "fondi di terzi"	(25.751)	(58.838)
Svalutazione fondi cofinanziati	(1.056)	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.635)	(3.635)
Totale	(61.438)	(84.266)

La voce "Spese sostenute per conto dei *fondi di terzi*", pari ad euro (25.751) accoglie l'importo di spese/tributi che la Società è stata chiamata a liquidare (in qualità di coobbligato) al posto di alcuni soggetti beneficiari di interventi effettuati a valere sui fondi pubblici e per le quali verranno avviate procedure di recupero verso i medesimi soggetti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 78.036 al 31 dicembre 2025 e comprende:

Altri proventi di gestione	Totale 2025	Totale 2024
Ricavi per servizi verso Regione e partecipate regionali	47.218	8.359
Sopravvenienze attive e ricavi diversi	2.664	2.554
Rimborsi spese ricevuti	26.671	-
Quota di competenza crediti di imposta	1.483	491
Totale	78.036	11.404

Al 31 dicembre 2025 la voce include l'importo di euro 47.218 relativi a fatture emesse e da emettere nei confronti di una società partecipata regionale a fronte dei compensi maturati per la cessione in uso, in modalità SaaS, della piattaforma/portale da utilizzare per la gestione dei bandi regionali.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17– Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	924
- Perdite da cessione	(69)	(1.472)
Risultato netto	(69)	(548)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce per l'esercizio 2025 presenta un saldo pari ad euro (193.270).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(137.545)	(116.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(64.797)	(29.053)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.072	9.071
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(193.270)	(136.901)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	520.945	348.280
Aliquota fiscale corrente IRES (%) (ordinaria + addizionale)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(143.260)	(95.777)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(9.881)	(8.534)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	6.543	4.344
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(46.672)	(36.934)
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(193.270)	(136.901)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2025	Totale 2024
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	11.487	11.487	3.569
Totale	-	-	-	-	-	11.487	11.487	3.569

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2025 detiene le seguenti garanzie ed i seguenti impegni a valere su mezzi propri:

Operazioni		Importo 2025	Importo 2024
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	526.791	632.912
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	526.791	632.912
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	150.006	1.000.000
	a) <i>a rilasciare garanzie</i>	150.006	-
	b) <i>altri</i>	-	1.000.000
Totale		676.797	1.632.912

Per quanto concerne le garanzie, queste sono state rilasciate dalla Società e/o a privati a fronte di finanziamenti erogati da enti convenzionati. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017.

La voce 7 b), al 31 dicembre 2024, conteneva l'impegno di euro 1.000.000 per la sottoscrizione di un'operazione di impiego, contratto da Gepafin nel mese di dicembre 2021 e successivamente rinnovato, di cui si fornisce informativa nella Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Altre Informazioni – Tab. 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2025			Totale 2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011
Totale	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011

Le posizioni incluse nella voce sopra indicata sono tutti classificati tra le sofferenze, sia al 31 dicembre 2025 che alla fine dell'esercizio precedente.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	142.188	562	384.603	4.550	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	142.188	562	384.603	4.550	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	142.188	562	384.603	4.550	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	142.188	-	-	113.750
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	142.188	-	-	113.750
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	142.188	-	-	113.750

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La casistica non è presente alla data di riferimento.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La casistica non è presente alla data di riferimento.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La casistica non è presente alla data di riferimento.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	121.602	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	121.602	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	121.602	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	133.191	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	133.191	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	133.191	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	269.135	108.984	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	300.003	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	300.003	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	126.947	24.384	-	-	-	-
c1) garanzie non escusse	45.697	9.114	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	81.250	15.270	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	142.188	384.603	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta importo né al 31 dicembre 2025 né al 31 dicembre 2024.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico, bombole di gas, carbone e legna da ardere	-	-	-	-	142.188
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	-	-	-	-	146.667
Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	-	-	-	-	150.003
Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico, bombole di gas, carbone e legna da ardere	-	-	-	-	87.933
Totale	-	-	-	-	526.791

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	61.762.555	-	53.242.779	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	41.186.074	-	23.322.023	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	3.771.868	-	5.542.054	-
- garanzie e impegni	16.804.613	-	24.378.701	-
2. Deteriorate	36.494.802	-	36.738.255	-
2.1 Sofferenze	22.916.014	-	24.108.021	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.837.861	-	12.385.633	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	488.667	-	553.496	-
- garanzie e impegni	10.078.153	-	11.722.388	-
2.2 Inadempienze probabili	7.261.653	-	7.123.467	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	129.634	-	456.314	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	7.132.019	-	6.667.153	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.317.135	-	5.506.767	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.557.594	-	3.953.487	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	4.759.541	-	1.553.280	-
Totale	98.257.357	-	89.981.034	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere. In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che, in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fideiussione;
- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;
- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;

- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	7.274	7.274
Sofferenza	1.516.540	1.516.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	58.782	58.782
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	8.999	8.999
Sofferenza	49.783	49.783
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	327.007	327.945
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	700	700
Sofferenza	326.307	327.245
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.060	1.060
Sofferenza	-	-
Fondo Ex Mediodi	213.897	213.897
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	500	500
Sofferenza	213.397	213.397
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	8.838	8.838
Sofferenza	-	-
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.342	1.342
Sofferenza	382.531	382.531
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	4.688	4.688
Sofferenza	-	-
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.709	1.709
Sofferenza	-	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	5.852	5.852
Sofferenza	-	-
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	251.033	248.647
In bonis	127.283	248.647
Scaduto deteriorato	123.750	-

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	6.216.864	4.775.544
In bonis	106.312	156.965
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	1.443
Sofferenza	6.110.552	4.617.136
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	390.000	390.000
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	37.012	37.012
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	37.012	37.012
Fondo Sostegno Accesso al Credito	64.170	26.156
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	23.242	23.242
Sofferenza	40.928	2.914
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	75	75
Sofferenza	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.486.667	4.080.749
In bonis	1.127.618	1.391.618
Scaduto deteriorato	-	38.690
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	2.359.049	2.650.442
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	34.222	36.182
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	752	752
Sofferenza	33.470	35.431
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	16.364	117.708
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	809	-
Sofferenza	15.555	117.708
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	200	200
Sofferenza	-	-
Fondo Garanzia DGR 34/2017	130.949	130.487
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	2.745	2.745
Sofferenza	128.204	127.742
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	169.590	174.430
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	14.609	19.449
Sofferenza	154.981	154.981
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
Inadempienza probabile	63	63
Sofferenza	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	1.358.252	1.537.633
In bonis	530.926	1.461.409
Scaduto deteriorato	752.732	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	74.594	76.225
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	6.292	6.292
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	6.292	6.292
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	2.482.285	4.452.546
In bonis	2.482.285	2.888.637
Scaduto deteriorato	-	1.176.268
Inadempienza probabile	-	6.250
Sofferenza	-	381.391
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	3.723.391	6.042.664
In bonis	3.723.391	3.764.396
Scaduto deteriorato	-	1.752.763
Inadempienza probabile	-	30.545
Sofferenza	-	494.961
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	564.971	901.082
In bonis	564.971	539.989
Scaduto deteriorato	-	182.709
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	178.385
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	339.707	337.756
In bonis	-	294.511
Scaduto deteriorato	253.601	-
Inadempienza probabile	42.861	-
Sofferenza	43.245	43.245
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	168.551	344.197
In bonis	1.221	143.434
Scaduto deteriorato	8.379	156.008
Inadempienza probabile	3.316	37.928
Sofferenza	155.635	6.826
Fondo Prestiti Small	941.194	1.350.282
In bonis	771.201	1.169.382
Scaduto deteriorato	98.664	94.517
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	71.329	86.383
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	1.880.121	2.531.923
In bonis	1.367.190	2.012.859
Scaduto deteriorato	197.595	267.039
Inadempienza probabile	-	133.145
Sofferenza	315.336	118.880
Fondo Presiti Re Start 93	20.958	25.989
In bonis	20.958	2.515
Scaduto deteriorato	-	2.516
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	20.958
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	1.458.803	1.911.987
In bonis	1.046.553	1.500.077
Scaduto deteriorato	122.873	122.533
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	289.377	289.377
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	922.983	1.420.236
In bonis	922.983	1.256.133
Scaduto deteriorato	-	137.931
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	26.172
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	201.722	276.029
In bonis	201.722	197.503
Scaduto deteriorato	-	22.515

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
Inadempienza probabile	-	28.238
Sofferenza	-	27.774
Fondo Prestiti Solar Attack	5.099.609	6.425.228
In bonis	4.981.767	6.293.951
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	131.277
Sofferenza	117.842	-
Fondo Small 2024	2.738.081	-
In bonis	2.738.081	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Medium 2024	4.453.575	-
In bonis	4.453.575	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Large 2024	9.348.289	-
In bonis	9.348.289	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Turismo 2024	2.589.803	-
In bonis	2.589.803	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Ricerca 2024	3.990.238	-
In bonis	3.990.238	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Fondo Fly 2024	89.707	-
In bonis	89.707	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	-	-
Totale complessivo	55.711.163	40.117.458

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
In bonis	41.186.074	23.322.023
Scaduto deteriorato	1.557.594	3.953.487
Inadempienza probabile	129.634	456.314
Sofferenza	12.837.861	12.385.633
Totale	55.711.163	40.117.458

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce "Altri crediti" (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2025	Importo rischio residuo 2024
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	59.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	-	1.500.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	17.547	287.734
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Fondo POR 2014/2020 - Asse I - Azione 1.3.1. - Equity quasi Equity - Start up	650.000	650.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	175.000	175.000
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	275.000	275.000
Totale complessivo	3.771.868	5.542.054

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2025

Si rimanda al paragrafo "Terzi per garanzie rilasciate".

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale "aggregato" e non "consolidato", in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, le operazioni effettuate sono classificate secondo le categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, pur trattandosi di operazioni senza rischi a carico dell'intermediario.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, la classificazione avviene anche sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della specifica garanzia. Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	53.331.655	30.925.492
(a) a vista	53.331.655	30.925.492
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	55.711.163	40.117.458
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	8.366.463	9.337.878
PARTECIPAZIONI	3.771.868	5.542.054
ALTRE ATTIVITA'	109.806.242	96.317.523
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	12.496	13.096
(a) ratei attivi	12.496	13.096
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	230.999.887	182.253.513
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
ALTRE PASSIVITA'	75.020.850	47.435.577
FONDI PER INTERVENTI	155.979.038	134.817.936
TOTALE PASSIVO	230.999.887	182.253.513

GARANZIE E IMPEGNI**31/12/2025****31/12/2024**

GARANZIE DELIBERATE

38.774.325

44.321.522

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE**Crediti verso Enti Creditizi**

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 53.331.655, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2025	Totale 2024
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	59.455	59.880
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	31.701	31.844
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	5.584	5.281
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	253.741	253.683
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	11.095	10.251
Fondo Ex Mediofidi	5.370	5.968
Fondo Regione Umbria	11.747	11.221
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	6.888	7.058
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.103.054	1.139.954
Fondo Sisma 1997 - Privati	9.369	9.525
Fondo Pietrafitta	10.083	10.165
Fondo Sisma 1997 - Imprese	7.116	7.161
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	10.741	10.540
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.882.624	1.854.633
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	90.377	106.772
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	260.378	260.604
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	605.875	608.378
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	12.366	12.149
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	104.560	117.133
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	208.602	241.703
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	35.721	35.387
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	3.262.022	2.799.513
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	20.954	21.058
Fondo Sostegno Accesso Credito	19.880	20.155
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	52.944	52.593
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	4.352	4.497
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	58.159	57.489
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	17.219	17.516
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.687.341	5.412.187
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.755.988	1.715.362
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	26.153	27.758
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	534.003	530.362
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.226	92.683
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	510.777
Fondo Comune di Bastia Umbra - Controgaranzie	47.216	97.522
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	482.004	592.004
Fondo di garanzia - Terzo settore	9.260	9.448
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	139.825	137.543
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	454.986	453.025
Fondo Comune San Venanzo	16.827	17.131
Fondo Comune Città di Castello	36.899	37.203
Fondo determina 1618/15	20.339	12.293
Fondo garanzia 34/2017	11.024	11.836
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	33	33
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione3.6.1	1.453.064	1.443.312
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione3.6.2 Capitale Rischio	517.097	283.948

Fondi	Totale 2025	Totale 2024
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1	497.710	494.434
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	392.243	389.682
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.156	1.181
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	4.319.442	2.274.385
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	5.134.749	2.662.666
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'		
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	386.514	384.024
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	800.119	448.239
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi		
Fondo Prestiti Re Commerce	982.151	759.457
Fondo Prestiti Small	12.211	523.327
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	18.143	506.935
Fondo Prestiti Re Start 93	29.999	24.921
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	19.029	842.884
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.070.108	585.292
Fondo Prestiti Fly	177.978	103.675
Fondo Prestiti Double	1.519	53.997
Fondo Prestiti Solar Attack	769.525	29.434
Fondo Mutui Sviluppumbria	-	-
Fondo Small 2024	269.837	-
Fondo Medium 2024	651.440	-
Fondo Large 2024	679.806	-
Fondo Riassicurazione 2024	2.507.775	-
Fondo Turismo 2024	2.926.718	-
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	1.080.385	1.077.737
Fondo Garanzie 2024	2.509.666	-
Fondo Ricerca 2024	6.040.054	-
Fondo Fly 2024	1.916.018	-
Azione 2.2.1 Energie Rinnovabili Pmi	9.685	-
Azione 1.1.3 Start-Up	563.671	-
Azione 2.1.1 Efficienza Pmi	5.071	-
Azione 2.9.1 Sostegno Tecnologie Pulite Ed Efficienti	100.325	-
Azione 1.6.2 Investimenti Produttivi Step	351.211	-
Azione 1.3.3 Strumenti Finanziari	543.672	-
Totale	53.331.655	30.925.492

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 55.711.163, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	Totale 2025	Totale 2024
Finanziamenti	47.354.596	33.074.312
Altri crediti	8.358.599	7.043.146
Totale	55.711.163	40.117.458

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2025	Totale 2024
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	58.782	58.782
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	327.007	327.945
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	213.897	213.897
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	251.033	248.647
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	6.216.864	4.775.544
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	37.012	37.012
Fondo Sostegno Accesso Credito	64.170	26.156

Fondi	Totale 2025	Totale 2024
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.486.667	4.080.750
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	34.222	36.182
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	16.364	117.708
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	130.949	130.487
Fondo determina 1618/15	169.590	174.430
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	1.358.252	1.537.633
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	6.292	6.292
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	2.482.285	4.452.546
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	3.723.391	6.042.664
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	564.971	901.082
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	339.707	337.756
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	168.551	344.197
Fondo Prestiti Small	941.194	1.350.282
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	1.880.121	2.531.923
Fondo Prestiti Re Start 93	20.958	25.989
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	1.458.803	1.911.987
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	922.983	1.420.236
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	201.722	276.029
Fondo Prestiti Solar Attack	5.099.609	6.425.228
Fondo Small 2024	2.738.081	-
Fondo Medium 2024	4.453.575	-
Fondo Large 2024	9.348.289	-
Fondo Turismo 2024	2.589.803	-
Fondo Ricerca 2024	3.990.238	-
Fondo Fly 2024	89.707	-
Totale	55.711.163	40.117.458

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 7.996.752 al 31 dicembre 2025.

Fondi	Totale 2025	Totale 2024
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1a casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	419.340	1.390.755
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	6.500.000	6.500.000
Totale	7.996.752	8.968.167

Quote Fondo Montelucente:

	Totale 2025	Totale 2024
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 3.771.868 al 31 dicembre 2025, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo "F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi" fornisce il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2025:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2024	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Incontro B Coop Sociale in liquidaz.	(1.224.891)	(44.116)	n.d.	59.000	n.d.	n.d.
Litos	583.261	730	25,19	17.547	146.923	129.376
Beexlab Srl	763.696	49.464	1,3	100.000	9.928	(90.072)
Isendu srl	(3.102.114)	(635.900)	n.d.	200.000	n.d.	n.d.
Fail Società Cooperativa	3.169.590	130.233	n.d.	250.000	n.d.	n.d.
Bemax Italia Srl in liquidazione	n.d.	n.d.	12,5	25.000	n.d.	n.d.
Comi Aerospace Srl (*)	1.147.086	(366.868)	9,62	250.000	110.350	(139.650)
Codrive Srl	929.768	(133.549)	4,40	100.000	40.910	(59.090)
Destinazione Cioccolato Srl SB	788.346	(32.751)	18,90	175.000	148.997	(26.003)
Totale				3.771.868		

(*) dati al 31/12/2023

Le partecipazioni sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2025 risultano cedute e/o cancellate le partecipazioni in Tecnokar Srl e Tifast Srl.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 109.806.242 e comprende il "credito" verso la Regione Umbria relativo all'anticipazione di risorse finanziarie necessarie all'estinzione dell'esposizione di Gepafin verso il "Fondo Montelucente" (cfr. il paragrafo "Fondo Umbria Comparto Montelucente" della Relazione sulla gestione) per circa euro 12 milioni e, per la restante parte, crediti per trasferimenti fondi da ricevere e partite di debito/credito tra fondi (si ricorda che, trattandosi di un bilancio "aggregato", le partite reciproche di debito/credito tra vari fondi non vengono elise) per trasferimenti di liquidità. Al netto di questa ultima componente, la voce ammonterebbe ad euro 38.567.609.

Ratei e Risconti Attivi

La voce ammonta ad euro 12.496.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 75.020.850 ed accoglie i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin (determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società), per euro 3,8 milioni mentre la restante parte è rappresentata da partite debitorie/creditorie reciproche tra fondi in gestione. Al netto di questa ultima componente, la voce ammonterebbe ad euro 3.782.216 (pari alle commissioni 2025 da liquidare, al lordo dell'IVA).

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 155.979.038 e risulta così composto al 31 dicembre 2025:

- Capitale pari ad euro 211.813.117; Riserve pari ad euro (55.834.080)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2024	incrementi	decrementi	valori 31/12/2025
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	(426.722)	-	124.806	(551.529)
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.749.707)	-	143	(1.749.849)
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	(58.201)	303	-	(57.898)
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.238.289	-	57.923	1.180.367
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	(160.803)	-	94	(160.897)
Fondo Ex Mediodidi	(43.277)	-	84	(43.361)

Fondi	valori 31/12/2024	incrementi	decrementi	valori 31/12/2025
Fondo Regione Umbria	(40.289)	526	-	(39.763)
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(141.528)	-	169	(141.697)
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.120.956	-	36.664	2.084.292
Fondo Sisma 1997 - Privati	(229.813)	-	157	(229.969)
Fondo Pietrafitta	(53.545)	-	82	(53.627)
Fondo Sisma 1997 - Imprese	(391.747)	-	45	(391.791)
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	(88.438)	201	-	(88.237)
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.304.834	27.991	-	2.332.825
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	311.335	-	15.417	295.918
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.479.367	-	72.365	1.407.003
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	719.049	8.828	-	727.877
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	(69.099)	216	-	(68.882)
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	404.421	-	12.196	392.225
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.155.528	-	32.169	1.123.358
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8	155.387	334	-	155.721
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);				
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	10.893.815	653.230	-	11.547.044
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8	391.058	-	105	390.954
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)				
Fondo Sostegno Accesso Credito	(394.499)	37.739	-	-356.760
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	802.593	351	-	802.944
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	(24.581)	-	145	(24.726)
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	57.564	670	-	58.234
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	497.516	-	298	497.219
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.302.868	1.805.000	1.682.856	14.425.012
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.151.545	1.105.000	585.535	2.671.010
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	147.998	87	1.692	146.393
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.530.362	3.641	-	1.534.003
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.683	-	457	92.226
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	-	-	510.777
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	97.522	-	50.306	47.216
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	5.902	-	-	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.712	-	101.344	1.608.368
Fondo di garanzia - Terzo settore	(52.052)	-	188	-52.240
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	137.543	2.282	-	139.825
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.755.955	1.961	-	1.757.916
Fondo Comune San Venanzo	17.131	-	304	16.827
Fondo Comune Città di Castello	37.203	-	304	36.899
Fondo garanzia Determina 1618/2015	(346.844)	3.206	-	(343.638)
Fondo garanzia 34/2017	(399.842)	-	351	(400.193)
Fondodi controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.923	-	-	119.923
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette	1.471.384	9.752	-	1.481.136
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity	1.806.277	53.768	-	1.860.045
Azione3.6.2 Capitale Rischio				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione	1.209.286	3.276	-	1.212.561
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	7.653.105	4.488	-	7.657.593
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	-	-	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.576.196	74.796	-	8.650.992
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	10.420.391	152.935	-	10.573.326
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'	-	-	-	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	456.975	2.490	-	459.465
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.585.605	16.458	-	1.602.063
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	-	-	-
Fondo Prestiti Re Commerce	1.267.158	47.061	-	1.314.219
Fondo Prestiti Small	2.143.490	9.796	930.000	1.223.286
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	3.179.598	-	1.140.593	2.039.005
Fondo Prestiti Re Start 93	50.753	47	-	50.800
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.931.486	12.962	1.290.000	1.654.448
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.984.196	9.871	-	1.994.067

Fondi	valori 31/12/2024	incrementi	decrementi	valori 31/12/2025
Fondo Prestiti Fly	379.691	-	4	379.687
Fondo Prestiti Double	75.290	214	75.000	504
Fondo Prestiti Solar Attack	6.153.351	-	584.220	5.569.132
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-	817.246
Fondo Prestiti Small 2024	3.000.000	7.974	191.348	2.816.626
Fondo Prestiti Medium 2024	5.000.000	14.113	312.416	4.701.697
Fondo Prestiti Large 2024	10.000.000	28.226	653.182	9.375.043
Fondo Riassicurazione 2024	2.500.000	7.782	8	2.507.775
Fondo Turismo 2024	5.500.000	16.695	181.158	5.335.537
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	1.071.926	8.459	-	1.080.385
Fondo Garanzie 2024	2.500.000	9.679	1.250	2.508.429
Fondo Ricerca 2024	10.000.000	30.559	278.926	9.751.633
Fondo Fly 2024	2.000.000	5.945	6.490	1.999.455
Azione 2.2.1 Energie Rinnovabili Pmi	-	6.749.685	-	6.749.685
Azione 1.1.3 Start-Up	-	4.218.959	-	4.218.959
Azione 2.1.1 Efficienza Pmi	-	5.304.443	-	5.304.443
Azione 2.9.1 Sostegno Tecnologie Pulite Ed Efficienti	-	600.325	-	600.325
Azione 1.6.2 Investimenti Produttivi Step	-	4.201.211	-	4.201.211
Azione 1.3.3 Strumenti Finanziari	-	4.328.357	-	4.328.357
Totale	134.817.936	29.581.892	8.420.790	155.979.038

CONTI D'ORDINE**Terzi per garanzie rilasciate**

La voce risulta essere pari ad euro 38.774.325 al 31 dicembre 2025. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2025
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	36.911
In bonis	-
Scaduto deteriorato	36.911
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	686.856
In bonis	146.154
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	16.318
Sofferenza	524.384
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	28.566
In bonis	28.566
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	45.952
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	45.952
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	941.509
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	941.509
Fondo di garanzia - Terzo settore	1.413
In bonis	-
Scaduto deteriorato	1.413
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	1.613.065
In bonis	291.270
Scaduto deteriorato	2.818

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2025
Inadempienza probabile	1.313.345
Sofferenza	5.632
Fondo di garanzia DGR 34/2017	319.099
In bonis	273.463
Scaduto deteriorato	44.115
Inadempienza probabile	1.521
Sofferenza	-
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	12.608.506
In bonis	9.302.044
Scaduto deteriorato	2.571.042
Inadempienza probabile	735.420
Sofferenza	-
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	3.014.437
In bonis	2.654.101
Scaduto deteriorato	181.530
Inadempienza probabile	178.806
Sofferenza	-
Fondo Ex Mediofidi	100.000
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	100.000
Sofferenza	-
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	24.461
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	24.461
Sofferenza	-
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	24.094
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	13.609
Sofferenza	10.485
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.941.608
In bonis	1.009.921
Scaduto deteriorato	486.965
Inadempienza probabile	310.041
Sofferenza	1.134.681
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	462.588
In bonis	458.616
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	3.972
Sofferenza	-
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	386.654
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	159.409
Sofferenza	227.246
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	421.319
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	239.065
Sofferenza	182.254
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	2.075.100
In bonis	-
Scaduto deteriorato	251.954
Inadempienza probabile	430.615
Sofferenza	1.392.531
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	4.047.013
In bonis	16.002
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	346.613
Sofferenza	3.684.398
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	73.256
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2025
Inadempienza probabile	73.256
Sofferenza	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	310.162
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	239.512
Sofferenza	70.650
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.708.382
In bonis	275.196
Scaduto deteriorato	2.188
Inadempienza probabile	1.251.378
Sofferenza	179.620
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	53.596
In bonis	16.772
Scaduto deteriorato	36.824
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	2.213.259
In bonis	1.510.862
Scaduto deteriorato	479.442
Inadempienza probabile	129.212
Sofferenza	93.744
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	113.213
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	113.213
Sofferenza	-
Fondo Regione Umbria	33.184
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	33.184
Sofferenza	-
Fondo Sisma 1997 – Imprese	527.813
In bonis	-
Scaduto deteriorato	152.428
Inadempienza probabile	12.500
Sofferenza	362.885
Fondo Sostegno Accesso Credito	2.120.462
In bonis	28.237
Scaduto deteriorato	46.549
Inadempienza probabile	1.089.806
Sofferenza	955.870
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	2.000
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	2.000
Sofferenza	-
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	63.920
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	63.920
Sofferenza	-
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	35.283
In bonis	18.043
Scaduto deteriorato	17.239
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	267.102
In bonis	20.353
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	246.749
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	532.927
In bonis	84.805
Scaduto deteriorato	448.122

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2025
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo Garanzie 2024	206.189
In bonis	206.189
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	668.913
In bonis	464.020
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	204.893
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	65.515
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	65.515
Totale	38.774.325

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2025
In bonis	16.804.613
Scaduto deteriorato	4.759.541
Inadempienza probabile	7.132.019
Sofferenza	10.078.153
Totale	38.774.325

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere

distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali: Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento: il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi: un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali: Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo: Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi, inoltre, assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica è il Consiglio di Amministrazione; tale organo ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

In Gepafin anche la funzione di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. In particolare:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti nell'ambito della supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazioni nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della Società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della Società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente

predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in posizioni non scadute e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da Cerved; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il write-off di un credito riconducibile ai mezzi propri di Gepafin, in particolare di una posizione a sofferenza integralmente svalutata in precedenti esercizi.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolte da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie, la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna "*Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri*" e "*Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi*". In tali documenti, nell'ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna "*Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma*". Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha effettuato un'unica cancellazione, senza impatti a conto economico.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito dell'operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un'unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un'esposizione *forborne non performing*, classificata tra le sofferenze ed assistita da garanzia personale e reale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l'attuazione del proprio piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.011	870.685	31.386	-	6.534.117	7.446.179
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	123.291	-	-	123.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	10.011	870.665	154.677	-	6.534.117	7.569.470
Totale al 31.12.2024	10.011	9.993	-	-	6.270.888	6.290.892

Tra le sofferenze è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari a zero.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.605.296	693.234	912.062	-	6.535.466	1.349	6.534.117	7.446.179
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	123.291	-	123.291	-	X	X	-	123.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	1.728.587	693.234	1.035.353	-	6.535.466	1.349	6.534.117	7.569.470
Totale al 31.12.2024	862.365	842.361	20.004	-	6.087.163	1.008	6.270.888	6.290.892

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2025	-	-	-
Totale al 31.12.2024	-	-	100.392

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	41.397	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	-	-	-	-	-	-	-	-	41.397	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-	-	-	-	20.004	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive (...segue)											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.008	-	-	-	1.008	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	964	-	-	-	964	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(623)	-	-	-	(623)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	1.349	-	-	-	1.349	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue...

Bilancio 31 dicembre 2025

(...segue) Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	842.361	-	-	842.361	-	-	-	-	-	-	-	2.188	-	230.931	-	1.076.488
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.559	-	-	-	4.523
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(385)	-	-	-	(385)
-	8.609	-	-	8.609	-	-	150.000	-	-	150.000	-	(250)	-	(230.931)	-	(73.195)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(307.736)	-	-	(307.736)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(307.736)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	543.234	-	-	543.234	-	-	150.000	-	-	150.000	-	5.112	-	-	-	699.695
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio viene fatto coincidere con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	163.287	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	-	-	-	-	163.287	-
Totale 2024	-	189.765	-	-	-	-

Nella tabella, il valore delle esposizioni oggetto di trasferimento tra diversi stadi di rischio è quello rilevato al termine dell'esercizio 2025.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.998.399	5.998.399	-	X	X	-	-	-	X	X	5.998.399	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.042.760	3.042.760	-	X	X	-	-	-	X	X	3.042.760	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	9.041.159	9.041.159	-	-	-	-	-	-	-	-	9.041.159	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	9.041.159	9.041.159	-	-	-	-	-	-	-	-	9.041.159	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia****6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	464.635	X	X	464.635	-	454.625	X	X	454.625	-	10.010	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.427	X	X	182.427	-	182.427	X	X	182.427	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.100.665	X	X	88.689	1.011.976	230.000	X	X	80.000	150.000	870.665	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	163.287	X	X	163.287	-	8.609	X	X	-	-	154.678	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.492.706	3.492.706	-	X	X	1.349	1.349	-	X	X	3.491.357	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	5.221.293	3.492.706	-	716.611	1.011.976	694.583	1.349	-	543.234	150.000	4.526.710	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	526.790	526.790	-	X	-	5.112	5.112	-	X	-	521.678	-
TOTALE B	526.790	526.790	-	-	-	5.112	5.112	-	-	-	521.678	-

Bilancio 31 dicembre 2025

TOTALE A+B	5.748.083	4.019.496	-	716.611	1.011.976	699.695	6.461	-	543.234	150.000	5.048.388	-
-------------------	------------------	------------------	----------	----------------	------------------	----------------	--------------	----------	----------------	----------------	------------------	----------

Si segnala che la attività finanziarie classificate nella voce “Impaired acquisite o originate” fanno riferimento ad un finanziamento erogato nel corso del 2025.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	772.372	89.993	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1.011.976	197.081
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	189.955
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.000.000	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	11.976	7.126
C. Variazioni in diminuzione	307.737	1.304	33.794
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	307.737	-	-
C.3 incassi	-	1.304	33.794
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	464.635	1.100.665	163.287
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	762.361	182.427	80.000	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	150.000	-	8.609	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	150.000	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	8.609	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	307.737	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	307.737	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	454.625	182.427	230.000	-	8.609	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.181.010	-	-	1.952.752	8.140.762
- Primo stadio	6.181.010	-	-	354.457	6.535.467
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	1.605.295	1.605.295
B Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.181.010	-	-	1.959.752	8.140.762
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	142.188	534.609	676.797
D	-	-	142.188	534.609	676.797
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	142.188	534.609	676.797
Totale (A+B+C+D)	6.181.010	-	142.188	2.494.361	8.817.559

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	14.262.452	13.567.869
120 Amministrazioni regionali	3.138.249	3.138.249
178 Altre amministrazioni locali	7.903	7.903
245 Banche	9.041.159	9.041.159
430 Imprese produttive	1.986.452	1.371.869
600 Famiglie consumatrici	88.689	8.689
Esposizioni fuori bilancio	676.797	671.684
430 Imprese produttive	142.188	141.626
492 Società con meno di 20 addetti	150.003	150.003
615 Altre famiglie produttrici	384.606	381.855
Totale complessivo	14.939.249	14.239.553

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri. La situazione al 31 dicembre 2025 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2025				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Gruppo Regione Umbria	3.146.152	20%-100%	635.553	4,29%	14.804.580	1.480.458	3.701.145	-
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.134.443	100%	2.134.443	14,42%	14.804.580	1.480.458	-	14.804.580
BNL-BNP Paribas	2.154.903	100%	2.154.903	14,56%	14.804.580	1.480.458		14.804.580
Gruppo ICCREA	2.050.440	100%	2.050.440	13,85%	14.804.580	1.480.458		14.804.580

Si segnala che al 31 dicembre 2025 l'esposizione di Gepafin verso il "Gruppo" Regione Umbria rappresenta l'importo di fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi regionali (euro 3.138.249) e per servizi resi ad una partecipata regionale (euro 7.903). Relativamente ai gruppi bancari segnalati, gli importi accolgono il saldo di rapporti a vista (conti correnti) e a scadenza (certificati di deposito e time deposit).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con, inoltre, applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato, e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;

- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la "posizione di rischio complessiva" per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al relativo rischio.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013 (in quanto pari a zero), quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul "*banking book*", ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe "neutrale" rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della Circolare 288/2015 della Banca d'Italia); non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di II pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	6.563.232	509.086	1.148.777	3.171.592	1.023.393	249.736	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	502.126	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	6.563.232	509.086	646.651	3.171.592	1.023.393	249.736	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	1.547	805	2.359	5.632	-	-	-
2.1 Debiti	-	1.547	805	2.359	5.632	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene anche attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sui mezzi propri.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2025, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 467 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 7,776 milioni circa.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management ha attivato un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di *escalation*.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza mensile, la struttura redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	5.998.399	-	-	-	509.086	1.037.670	3.177.858	1.396.752	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	507.500	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	5.998.399	-	-	-	501.183	500.027	-	1.000.060	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	7.903	30.143	3.177.858	396.691	-	-	-
Passività per cassa	-	-	743	-	805	805	2.366	5.632	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	743	-	805	805	2.366	5.632	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Clientela</i>	-	-	743	-	805	805	2.366	5.632	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella predisposizione della tabella si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non (quando presenti) in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di "Patrimonio dell'impresa" corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.884.764	5.673.385
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.781.360	5.569.981
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(346.262)	(342.924)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(327.501)	(301.415)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.761)	(41.509)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	327.675	211.379
Totale	15.664.744	15.340.407

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(327.501)	-	(301.415)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(327.501)	-	(301.415)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(301.415)	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	26.086	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	26.086	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(327.501)	-

Nella presente tabella, le variazioni positive e negative di fair value sono rappresentate al netto dell'effetto fiscale.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2025.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2025	Totale 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	327.675	211.379
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.338)	(15.209)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(27.556)	(26.612)
	a) <i>variazione di fair value</i>	(27.556)	(26.612)
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	33.987	14.822
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	(9.769)	(3.419)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(3.338)	(15.209)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	324.337	196.170

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	83.936
Sindaci	29.276
Totale	113.212

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. Come prescritto dal principio contabile IAS 24, i compensi indicati comprendono gli oneri contributivi e previdenziali a carico della Società (rappresentando quindi il costo complessivo dalla stessa sostenuto) e non includono i rimborsi spese analitici a piè di lista. L'importo rappresenta l'onere iscritto a conto economico, a prescindere dall'effettiva liquidazione al soggetto destinatario.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate (a livello individuale, senza considerare le altre eventuali società controllate e/o collegate):

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici	3.138.249	-	-	3.138.249	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Banca Intesa Sanpaolo	2.134.443	-	-	1.715	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	1.047.339	-	-	251	-
Totale	3.181.782	-	-	1.966	-

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente ed a depositi vincolati o certificati di deposito. Nella tabella non vengono riportati gli oneri relativi a commissioni bancarie e spese tenuta conto in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazione di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

Sulla base delle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione in merito a:

- assetto organizzativo;
- assetto amministrativo/contabile;
- natura dei rischi aziendali e processi di misurazione e gestione degli stessi;
- operazioni con parti correlate;
- eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

il Consiglio di Amministrazione valuta che la società è dotata di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile secondo quanto previsto dall'articolo 2086 del Codice Civile.